

PIANO DI LAVORO ANNO 2018

"SERVIZIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE" AREA "C")

Indice

Analisi del contesto

Organizzazione e Risorse Umane

Patrimonio Controllabile

Organizzazione del servizio e Risorse Umane

L'Unità Operativa Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche è una struttura complessa a valenza aziendale (Territorio ASP Agrigento) composta da n. 1 Direttore, Medico Veterinario Dirigente di 2° livello, da n. 9 Medici Veterinari Dirigenti di 1° livello e da n. 5 Medici veterinari Specialisti ambulatoriali, operanti sul territorio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento.

Il servizio ha un'organizzazione centrale (Dipartimento di Prevenzione Veterinario) e Territoriale (Distretti Sanitari di Base).

Direttore dell'Unità Operativa Complessa: Dott. Antonio Izzo

Sede - Viale della Vittoria n.321 Agrigento 92100 tel./fax 0922 407179 email: dpv.siapz@aspag.it -

antonio.izzo@aspag.it- PEC: dpv.siapz@pec.aspag.it

Responsabili dell'Unità Operativa semplice che supportano la Direzione nel presidiare gli obiettivi di appropriatezza ed efficienza della prestazioni.

U.O.S. Igiene urbana, profilassi, randagismo, procedure operative ed informatizzazione servizio:

Dott. Napoli Rosario

tel. 0922.407813 fax. 0922.407804 - email: dpv.randagismo@aspag.it

U.O.S. Alimentazione animale, Piano nazionale Alimentazione Animale e Piano Nazionale Residui:

Dott. Izzo Emanuele

tel. 0925.545541 fax. 0925.63179 - email: dpv.siapz.pnr@aspag.it

Supporto Amministrativo:

Sig.ra Li Causi Loredana tel. 0922.407171 fax. 0922.407179 Email: loredana.licausi@aspag.it

REFERENTI TERRITORIALI (DISTRETTI SANITARI DI BASE)

Per la realizzazione dell'attività del presente piano di lavoro: sono individuati i referenti territoriali nei distretti sanitari di base che svolgeranno tutte le attività programmate e d'istituto

Distretto Sanitario di base Sciacca: Responsabile U.O. Dott. Girolamo Raso E- Mail girolamo.raso@aspag.it

Riferimento per i Comuni di Sciacca, Caltabellotta, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice;

Sede via Pompei P.O. G. Paolo II Edificio 3, Sciacca – Tel 0925962757 /fax 0925962762

Distretto Sanitario di Base Ribera: Responsabile Dott. Izzo Emanuele E – Mail emanuele.izzo@aspag.it

Riferimento per i Comuni di Ribera, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Villafranca Sicula

Sede via Verga - Tel. 0922.545541 Fax. 0925.63179

Distretto di Bivona: Responsabile Dott. Ciccarello Salvatore E – Mail salvatore.ciccarello@aspag.it

Riferimento per i Comuni di Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina;

Sede C.da Cappuccini, Tel. 0922.907098 Fax. 0922.993240

Distretto Sanitario di base Casteltermini: Responsabile Dott. Gagliano Vincenzo E- Mail

vincenzo.gagliano@aspag.it

Riferimento per i comuni di Casteltermini, Cammarata, San Giovanni Gemini

Sede via Padre Caruso Cammarata - Tel. 0922.903873 Fax. 0922.907099

Distretto Sanitario di Base Agrigento: Responsabile Dott. Napoli Rosario E- Mail rosario.napoli@aspaq.it
 Riferimento per i Comuni di Agrigento, Aragona, Comitini, Favara, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana,
 Sede via Esseneto 12 - Tel. tel. 0922.407813 Fax 0922.407804

Distretto Sanitario dibase Canicatti : Responsabile Dott. Cavalieri Salvatore E – Mail salvatore.cavaleri@aspaq.it
 Riferimento per i Comuni di Canicatti, Camastra, Campobello di Licata, Castrofilippo, Grotte, Naro, Racalmuto, Ravanusa,
 Sede via P. Micca (ospedale Vecchio) Tel. 0922.733526 Fax. 0922.733526

Distretto Sanitario di Base Licata: Responsabile Dott. Rinaldi Ignazio E- Mail ignazio.rinaldi@aspaq.it
 Riferimento per i Comuni di Licata, Palma di Montechiaro
 Sede via Salita Garibaldi - Tel. 0922.771817 Fax. 0922.776249

Inoltre, il Direttore del servizio IAPZ, ha individuato per ogni settore di attività un esperto veterinario, per consentire al personale operante nel territorio di rivolgersi per eventuali problemi inerenti l'attività:

1. **Benessere animale in allevamento**, Dott. **Rinaldi Ignazio** del Distretto Sanitario di Base Licata
2. **Benessere animale alla macellazione e durante il trasporto**; Dott.; **Cavaleri Salvatore**- Distretto Sanitario di base Canicatti.
3. **Settore Alimenti ed Alimentazione Animale**(Industrie, rivendite ed allevamenti) **PNAA e PNR Dott. Izzo Emanuele** Distretto Sanitario di Base Ribera.
4. **Farmacosorveglianza e Farmacovigilanza**, (allevamenti, depositi all'ingrosso e vendita diretta di farmaci veterinari, farmacie) **Dott. Gagliano Vincenzo** del Distretto Sanitario di Base Casteltermini
5. **Settore produzione primaria** (aziende produttrici di latte) **Dott. Ciccarello Salvatore** del Distretto Sanitario di Base Bivona.
6. **Sottoprodotti di origine animale** (caseifici, industrie ittiche, macelli, macellerie, trasporto di materiale di categoria 1°, 2° e 3°), **Dott. Leto Giuseppe** del Distretto Sanitario di Base Agrigento;
7. **Anagrafe canina provinciale e Randagismo** (randagismo, canili e ambulatori veterinari) **Dott. Napoli Rosario** del Distretto Sanitario di Base Agrigento;
8. **Riproduzione animale e F.A.****Dott. Ferreri Domenico** del Distretto Sanitario di Base Casteltermini
9. **Responsabile Audit controlli di Condizionalità** **Dott. Girolamo Raso** del Distretto Sanitario di Base Sciacca

Tabella Risorse Umane

Sedi	Veterinari Dirigenti	Veterinari specialisti ambulatoriali	Tecnici della prevenzione	Ruolo Amministrativo /Contrattista	Ruolo tecnico	Personal e Servizi Ausiliari Sicilia	TOTALE
Dipartimento Veterinario SIAPZ - Direttore	1			1			
Distretto Sciacca	1	1					
Distretto Ribera	1						
Distretto Bivona	1	1					
Distretto Casteltermini	2						
Distretto Agrigento	2	2					
Distretto Canicatti	1						
Distretto Licata	1	1					
TOTALE	10	5		1			

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ, CRITERI E RESPONSABILITÀ MANDATO ISTITUZIONALE, LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

Il quadro normativo di riferimento è costituito dal DPCM 29 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che fissa i LEA in sanità pubblica veterinaria per i tre settori specialistici: Sanità animale, Igiene degli alimenti di origine animale Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Controllo sulla produzione, depositi di materie prime, mangimi e foraggi, sulla distribuzione, di mangimi e sull'utilizzo dei mangimi in allevamenti

- a) Controllo sulla distribuzione, all'ingrosso e al dettaglio, nelle farmacie del farmaco veterinario.
- b) Controllo sull'impiego del farmaco veterinario negli allevamenti e attività veterinarie rivolte ad animali da reddito)
- c) Controllo sui residui farmacologici, ambientali e delle sostanze vietate (anabolizzanti) in allevamento e nei macelli
- d) Controllo sulla filiera produttiva del latte (allevamenti e intermediari)
- e) Controllo sulla produzione, deposito, trasporto, smaltimento e riutilizzo dei sottoprodotti di origine animale.
- f) Controllo sull'igiene delle strutture zootecniche e il benessere degli animali nell'allevamento e nei luoghi di detenzione e assembramento di animali.
- g) Controllo sul benessere degli animali nel trasporto (al momento del carico, dello scarico e durante il viaggio)
- h) Controllo sul benessere degli animali nelle fasi della macellazione
- i) Controllo sul benessere degli animali nei canili, gattili, pensioni e negozi, circhi, ecc.
- j) Controllo sull'impiego di animali utilizzati a fini di sperimentazione o scientifici
- k) Controllo sulla riproduzione animale (fecondazione naturale e artificiale)
- l) Gestione dell'anagrafe canina (Identificazione ed iscrizione di cani all'anagrafe canina)
- m) Attività di controllo delle nascite dei cani di concerto con i comuni (sterilizzazioni)
- n) Rilascio del Passaporto per cani, gatti e furetti
- o) Controlli per inconvenienti igienici derivanti dalla convivenza dell'uomo con gli animali domestici o sinantropi su richiesta dei cittadini.

Altre fonti cogenti sono il Piano Nazionale Residui (PNR) 2018, il Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2018-2020 e il Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA) 2018;

Gli Obiettivi annuali assegnati dalla Regione alle ASP e gli obiettivi annuali espressi dalla Direzione Aziendale.

STRUTTURA DEL PIANO:

Per ogni capitolo specifico di programmazione sono stabiliti:

- Analisi del contesto e motivazione
- Principali documenti e norme di riferimento
- Obiettivo generale
- Responsabili dell'attuazione del piano
- Risorse necessarie
- Obiettivi specifici
- Indicatori
- Standard di valutazione
- Modalità operative e strumenti
- Registrazione dell'attività
- Flussi informativi
- Pool dei soggetti da sottoporre a controllo

a) Analisi del contesto e motivazione

Si riferisce alla situazione epidemiologica del territorio aziendale in relazione al settore specifico, alla situazione rilevata negli anni precedenti (non conformità, criticità, situazioni favorevoli ecc.) al tipo di motivazione (mandato normativo o altro) e alle finalità del piano.

b) **Principali documenti e norme di riferimento**

La normativa comunitaria, nazionale e regionale e ogni altra documentazione utile all'attuazione del piano messi a disposizione dal servizio IAPZ Dipartimentale agli operatori.

c) **Obiettivo generale del piano di lavoro**

Definisce l'obiettivo generale del piano specifico, in linea con quanto stabilito dai Piani Nazionali e Regionali e dagli obiettivi aziendali

d) **Responsabili dell'attuazione del piano di lavoro**

Individua le figure che attuano gli interventi del piano, individuate nel Responsabile dell'Unità Organizzativa Complessa e nel Responsabile del controllo ufficiale a livello territoriale.

I piani da attuare presso i diversi OSA o OSM vengono specificate le strutture da controllare, la tipologia ed il numero dei controlli, il tempo indicativo per ciascun controllo.

Al momento della creazione del presente Piano, il controllo di ogni struttura viene affidato al Responsabile del Servizio del territorio di riferimento (Distretto), il quale provvede eventualmente all'assegnazione individuale al controllore ufficiale territoriale. I criteri per l'assegnazione del piano individuale ai diversi operatori si uniformano a quanto ribadito dalla normativa in materia di incompatibilità e a tali criteri si adeguano il Responsabile di Unità Operativa e il Direttore del Servizio per evitare qualsiasi tipo di conflitto di interesse, sia reale che potenziale, nella assegnazione dell'attività.

e) **Risorse necessarie**

Definisce le risorse tecniche per l'attuazione del piano (automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione e per i campionamenti ecc.) che sono in dotazione delle singole Unità Operative, secondo le modalità stabilite dalle relative procedure aziendali. Le risorse umane sono rappresentate dal personale presente in organico.

Di norma gli interventi ispettivi vengono effettuati dal solo veterinario assegnatario della struttura ma fattori caratterizzati da maggiore complessità valutata dal Direttore SIAPZ e/o dal Responsabile del servizio distrettuale, possono prevedere assegnazioni specifiche a più veterinari. Inoltre, per le attività la cui competenza è allargata alle altre aree funzionali, i controlli vengono effettuati previa programmazione distrettuale congiuntamente con i servizio veterinari di altre aree funzionali (area A, Area B)

f) **Obiettivi specifici**

Definisce gli obiettivi specifici di ogni singolo piano, in linea con quanto stabilito dai Piani ufficiali e con eventuali obiettivi di budget stabiliti a livello aziendale per l'area specifica. Gli obiettivi specifici vengono espressi in maniera misurabile e rapportati con indicatori (es. interventi effettuati in relazione a interventi programmati ecc.).

g) **Modalità operative e strumenti**

Definisce le modalità per la programmazione e per l'esecuzione dell'attività, in base a quanto stabilito dai Piani ufficiali e aziendali.

Gli strumenti per lo svolgimento dell'attività sono rappresentati dalle normative di settore, dai manuali e dalle liste di riscontro aziendali, Nazionali e regionali, specifici per le diverse tipologie di OSA/OSM, da liste di riscontro Ministeriali in alcuni particolari settori, da verbali stabiliti dai piani nazionali o regionali di campionamento e da documenti generici (es. verbale di ispezione e constatazione)

Ciascun Medico Veterinario è tenuto a svolgere l'attività assegnata in maniera omogenea nel corso dell'anno, portando a compimento almeno il 50 % delle ispezioni programmate entro il 30 di giugno, l'80% entro il 30 di settembre e il 100% entro il 30 di Novembre. La Direzione può stabilire una percentuale di raggiungimento inferiore a fronte di situazioni organizzative di particolare difficoltà.

Ai sensi del Reg. 882/2004 le ispezioni e i campionamenti negli stabilimenti e negli allevamenti vengono effettuati senza preavviso, mentre per gli Audit è prevista, ai sensi delle procedure aziendali di recepimento della normativa, una comunicazione preventiva dell'intervento.

Per tutte le non conformità al momento del sopralluogo/ispezione viene definito un tempo per la risoluzione, che viene riportato nella scheda di NC lasciata in copia all'OSA/OSM. La verifica della risoluzione delle non conformità dovrà seguire il seguente schema:

- **Le non conformità minori** (dove il requisito è parzialmente rispettato) possono essere chiuse al momento del ricevimento della comunicazione documentata di avvenuta chiusura da parte dell'OSA/OSM; nel corso del successivo primo sopralluogo programmato verrà condotta ulteriore verifica in loco.

- Le non conformità maggiori (dove il requisito non è affatto rispettato)) possono essere chiuse in maniera diversa (Vedi procedura aziendale art. 54 Reg. CE 882/2004).
- Le non conformità maggiori (requisiti non rispettate affetto che possono creare problemi alla produzione) devono essere sanzionate (Vedi linee guida sanzioni).

Le frequenze ispettive da attuare presso gli OSA/OSM sono determinate dai LEA e dagli obiettivi (nazionali, regionali, e aziendali) e, quando presenti, da protocolli di categorizzazione stabiliti in ambito nazionale e/o regionale, applicati a livello aziendale, che assegnano ad ogni operatore un determinato livello di rischio.

h) **Registrazione dell'attività**

Stabilisce gli obblighi di registrazione dell'attività di controllo ufficiale e di alimentazione del sistema informativo aziendale e nazionale. Per ogni intervento effettuato è prevista la compilazione di un documento (verbale di ispezione e constatazione, verbale di campionamento Scheda di non conformità, ecc.) che deve essere firmato e rilasciato in copia all'OSM/OSA, al fine di lasciare evidenza dei controlli effettuati e dei relativi risultati.

La scheda del controllo ufficiale non viene compilata qualora l'attività effettuata preveda la compilazione e consegna di altra modulistica (es. verbale di campionamento PNAA, PNR, verbale di ispezione e constatazione, visita animale morsicatore, ecc.). Tutta la modulistica utilizzata per l'attuazione e la registrazione dell'attività del Piano è reperibile nell'area VETINFO e allegata al presente .

La registrazione dei controlli deve essere fatta nel sistema Vetinfo per le attività pianificate (PNAA, PNR registrazione in SINVSA, mentre il PNBA e i controlli di condizionalità vanno registrati in CONTROLLI)

Le altre attività, vanno registrate nei registri in Excel che sono allegati al presente piano e che a fine anno vanno salvati in PDF e archiviati dopo essere stati stampati.

i) **Standard di valutazione**

Si riferisce alle percentuali di copertura dell'attività: gli indicatori si riferiscono sempre ad una percentuale di accettabilità, variabile a seconda di quanto stabilito dai LEA nazionali, di piani nazionali o regionali o Aziendali (es. 95 % - 98 % - 100%).

j) **Flussi informativi**

Descrive, per ciascun settore, il numero di attività svolte in un periodo di tempo che generalmente è svolto nel trimestre.

I debiti informativi interni comprendono le verifiche sullo stato di avanzamento del piano e sulle relative registrazioni.

La verifica dell'attività svolta è attuata mediante l'utilizzo degli schemi trimestrali, semestrali e annuali che consente ai Responsabili dei Moduli Organizzativi ed al Direttore di Area Disciplinare di esaminare costantemente i controlli attuati dagli operatori, lo stato di avanzamento dei piani di lavoro e le non conformità rilevate e gestite. Verifiche da attuare a livello di Unità Operativa Territoriale:

Il Responsabile UOS o il Direttore del SIAPZ, sulla base della pianificazione attuata, esegue periodicamente le attività di verifica sull'attività del veterinario ufficiale e del personale tecnico. Controlla in particolare:

- La congruità numerica dei controlli eseguiti da ciascun operatore rispetto ai controlli assegnati e l'eventuale scostamento tra il numero dei controlli programmati ed il numero dei controlli eseguiti da ciascun operatore;
- L'avvenuta compilazione delle Schede di Controllo, delle Schede di Non Conformità, dei Verbali di Ispezione e constatazione, dei verbali di campionamento,
- L'avvenuta chiusura delle non conformità notificate nei tempi assegnati.
- L'avvenuta registrazione dell'attività svolta nei sistemi previsti
- L'avvenuto controllo viene formalizzato in una scheda con firma e data.

Per verificare tale attività il Direttore SIAPZ convoca presso gli uffici del Dipartimento, il medico veterinario da controllare o si reca presso la sede periferica del Medico Veterinario da controllare, compilando la scheda di verifica che riporta gli esiti delle verifiche attuate ed i risultati delle stesse.

Qualora nel corso delle verifiche emerga che il veterinario incaricato non esegue i controlli con le frequenze disposte, non documenta i controlli e le non conformità rilevate secondo le disposizioni ricevute o adotta provvedimenti non congrui, il Direttore SIAPZ compila la scheda Rilevazione non conformità – azioni correttive/preventive MO.DSP.ADSPV 30 allegata alla PO.DSP.ADSPV 27, e contestualmente, ne consegna copia al veterinario/tecnico interessato.

Verifiche da attuare a livello dell'area SIAPZ:

Il Direttore SIAPZ, con l'eventuale collaborazione di Dirigenti veterinari dell'area effettua le seguenti verifiche:

MONITORAGGIO e VERIFICA

Il monitoraggio e verifica dell'attività sarà:

- 1) **documentale** : mediante il controllo delle rendicontazioni periodiche trimestrali, semestrali ed annuali
- 2) **Verifica efficacia in loco**: mediante sopralluoghi presso le sedi distrettuali finalizzati alla conformità delle attività alle disposizioni impartite dal Direttore SIAPZ. Per l'anno in corso sono previste n. 3 controlli distrettuali e specificatamente presso i distretti di Licata, Canicattì e Ribera.

Pool dei soggetti da sottoporre a controllo

Riporta l'elenco, da effettuare degli OSA/OSM da sottoporre a controllo nel corso dell'anno, mettendo in relazione numero e frequenze con gli obiettivi prestabiliti e con i relativi indicatori.

STRUTTURE CONTROLLABILI PRESENTI NEL TERRITORIO DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE AGRIGENTO:

STRUTTURE	CASTELTERMINI	AGRIGENTO	SCIACCA	RIBERA	CANICATTÌ	BIVONA	LICATA	TOTALI
Depositi farmaci ingrosso/dettaglio	0	2	1	//	2	//	//	5
Farmacie	7	39	22	10	25	9	16	128
Parafarmacie	3	8	3	//	5	1	2	20
Attività zoiatrica	//	//	3	//	//	//	//	5
Ambulatori veterinari privati	2	15	8	1	5	1	1	33
Mangimifici industriali	1	1	1	//	//	//	//	3
Mangimifici aziendali per autoconsumo	1	0	2	//	//	//	//	3
Depositi all'ingrosso e/o Rivendite di mangimi	10	6	13	3	1	6	1	40
Mulini	1	//	1	//	//	1	//	3

STRUTTURE	CASTELTERMINI	AGRIGENTO	SCIACCA	RIBERA	CANICATTI	BIVONA	LICATA	TOTALI
Impianti di stoccaggio mangimi	2	//	//	//	//	//	//	2
Allevatori che effettuano miscelazione senza additivi o premiscele ad eccezione degli additivi per insilati	180	1	3	//	2	//	//	186
Allevatori che comprano il mangime da somministrare agli animali che svolgono un'attività di deposito e stoccaggio	182	//	115	//	//	//	//	297
Trasportatori di mangimi, additivi, premiscele conto terzi	3	2	//	//	//	//	//	5
Produttori primari di alimenti per uso zootecnico	249	//	5	//	//	//	//	254
Macelli, bovini, ovi - caprini, equini e suini	//	//	//	//	1	//	//	1
Macelli Suini	//	1	//	//	//	//	//	1
Macelli Cunicoli	//	1	//	//	//	//	//	1
Stabilimenti produttori sottoprodotti di Or. Animal. Macelli e stab.ittici	//	2	12	//	1	//	//	15
Stab.prod. (scotta) sottoprod. lavoraz.latte	40	9	1	3	5	1	2	61
Ditte autorizzate trasporto sottoprodotti .O.A. Cat. 1, 2 e 3	1	1	5	//	1	2	1	11
Trasportatori animali vivi Tipo 1 (art.10 Reg. CE 1/2005)	12	13	10	2	13	6	//	51
Aziende produttrici latte registrate	162	45	65	29	63	59	21	444
Impianti di acquacoltura	//	//	//	//	//	//	2	2
Apiari	5	26	2	5	4	16	//	58
Allevamenti Galline ovaiole industriali	//	3	5	1	2	//	2	13
Allevamenti suini industriali	//	1	//	//	//	1	//	2
Allevamenti cunicoli industriali	//	1	//	//	//	//	//	1

STRUTTURE	CASTELTERMINI	AGRIGENTO	SCIACCA	RIBERA	CANICATTÌ	BIVONA	LICATA	TOTALI
Mostre animali	1	//	1	//	//	//	//	2
Stazioni di monta equina pubbliche e/o private	7	1	//	//	3	2	2	15
Stazione di inseminazione artificiale equina	1	//	//	//	//	//	//	1
Operatori di F.A.	//	//	1	//	//	//	//	1
Ambulatori privati ed attività zoiatrica	3	15	10	1	5	1	2	37
Ambulatori veterinari pubblici attivati x anagrafe sterilizzazione	//	3	1	//	1	//	1	5
Ambulatori veterinari comunali per gestione anagrafe canina	1	//	1	//	1	//	//	3
Canili sanitari/ricovero privati	1	2	3	1	//	//	1	8
Canili sanitari pubblici	//	//	//	//	1	//	//	1
Negozi vendita animali d'affezione	//	11	1	2	5	//	3	22
toelettatura	//	5	2	2	5	//	//	14

ALLEVAMENTI BOVINI CONTROLLABILI > 20 capi

	Totale allev Bovini	da 20 a 50 capi	> di 50 capi	
Agrigento	16	13	3	
Bivona	13	9	4	
Canicattì	20	17	3	
Casteltermini	73	48	25	
Licata	10	9	1	
Ribera	18	18	0	
Sciacca	55	43	12	

ALLEVAMENTI OVI – CAPRINI CONTROLLABILI >50 capi

	totale	da 51 a 150	da 151 a 250	da 251 a 350	> di 350	
Agrigento	81	32	27	22	11	
Bivona	65	16	25	12	12	
Canicatti	66	26	21	7	12	
Casteltermini	143	43	45	22	33	
Licata	24	4	6	5	12	
Ribera	28	5	8	3	12	
Sciacca	68	7	25	13	23	

Negli allevamenti, i controlli, possono essere cumulativi dei vari settori o per singolo settore. Per cui in allevamento si può contemporaneamente eseguire un controllo per il benessere, la gestione dei farmaci, l'alimentazione e l'igiene della produzioni (latte uova) oppure un solo controllo.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI (LEA)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

Il Trattato di Lisbona, che nel 2007 ha sancito il riconoscimento degli animali come esseri senzienti e, come tali, portatori di diritti, ha indotto il legislatore comunitario ad interessarsi con maggiore attenzione alle problematiche relative al benessere degli animali negli allevamenti.

Nel contempo, tra i consumatori sono diventati sempre più numerosi coloro che optano per il consumo di prodotti che provengono da animali allevati con metodi rispettosi delle loro esigenze naturali.

Sono state pertanto emanate in materia numerose normative, orizzontali e verticali, allo scopo di stabilire i parametri minimi di benessere da rispettare negli allevamenti degli animali da reddito. Dal momento in cui la Politica Agricola Comune (PAC) ha incluso il benessere animale tra i criteri obbligatori da rispettare per accedere ai contributi comunitari, i controlli ufficiali sono stati inseriti in un contesto integrato che prevede uno scambio di informazioni tra coloro che effettuano i controlli e gli Enti incaricati dell'erogazione dei contributi.

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento si caratterizza per un territorio a notevole vocazione zootecnica, nel quale le principali specie di animali da reddito contemplate dal Piano Nazionale Benessere Animale sono presenti e distribuite nelle diverse Unità Operative.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

Sono: Le normative di riferimento comunitarie, nazionali e regionali (PNBA e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) cui ogni distretto, deve scaricare dal sistema informatico e avere disponibile per l'attività.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti utilizzati per l'allevamento degli animali allevati a fini zootecnici, al fine di tutelarne il benessere, di favorire la qualità igienico sanitaria dei relativi prodotti, di tutelare l'ambiente e di garantire la sicurezza degli operatori, sorvegliando l'applicazione delle norme che tutelano gli animali da reddito in allevamento.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sul benessere animale in allevamento è affidata a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore SIAPZ.

RISORSE NECESSARIE

Le risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative Distrettuali

OBIETTIVI SPECIFICI

Effettuare il controllo ufficiale per benessere animale rispettando le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA):

- Realizzare il controllo annuale del 100% degli allevamenti di galline ovaiole e conigli con più di 250 capi e allevamenti di ittici
- Realizzare il controllo annuale del 100% degli allevamenti di suini da ingrasso con più di 40 soggetti 0 5 scrofe
- Realizzare il controllo annuale di almeno il 20% del totale dei seguenti allevamenti: bovini adulti con capi compresi tra 20 e 50, allevamenti equini con capi maggiore di 30 ovini , caprini e struzzi con più di 50 capi

INDICATORI

Allevamenti: numero ispezioni effettuate/numero ispezioni programmate (a partire da un numero minimo di capi come sopra specificato) 100 %

STANDARD DI VALUTAZIONE

100% (per le verifiche)

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo quanto stabilito dal PNBA e tenendo conto dei controlli effettuati nel 2017:(tenendo conto del patrimonio zootecnico al 1 gennaio dell'anno in corso)

PERTANTO NEL CORSO DEL 2018 DOVRANNO ESSERE CONTROLLATE:

il 20 % del totale degli allevamenti di bovini compresi tra 20 e 50 capi
il100 % del totale degli allevamenti avicunicoli con più di 250 capi
il100 % del totale degli allevamenti suini da ingrasso con più di 40 capi
il100 % del totale degli allevamenti ittici,
il20 % del totale degli allevamenti ovi - caprini con più di 50 capi

Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell'anno.

STRUMENTI: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di benessere animale in allevamento.

Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 146

"Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti"

Circolare Ministero della Salute n. 10 del 5 novembre 2001.

"Protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo".

Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267

"Protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento".

Decreto del Ministro della Salute 20 aprile 2006

"Modifica degli allegati al D.Lgs n. 267/03 - galline ovaiole"

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126

"Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli."

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 122

"Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini."

Piano Nazionale Benessere Animale – del 13/07/2010 e smi.

Inoltre, per lo svolgimento dell'attività, oltre che all'applicazione delle norme di cui sopra, devono essere utilizzati i Verbali (liste di riscontro) Ministeriali da scaricare nel sistema " **SISTEMA INFORMATIVO**

Dal sistema va scaricato il report dettagliato che andrà compilato in tutte le sue parti che sarà debitamente firmato dagli intervenuti e riportando il timbro dell'ufficio

Per ogni specie, dovrà essere redatto un verbale.

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Prevede la registrazione de controllo nel sistema Informativo veterinario (Vetinfo.sanita.it).

In caso di non conformità deve essere allegato il verbale in formato pdf.

Sarò responsabilità del veterinario che ha effettuato il controllo porre in essere tutti gli atti relativi alla Non Conformità ed eventuali illeciti e provvedere a seguire e risolvere la non conformità registrandola sul Sistema Informativo VETINFO.

FLUSSI INFORMATIVI

Con cadenza trimestrale, il Veterinario del distretto competente per territorio, invia i dati dei controlli effettuati nel trimestre, secondo lo schema previsto prelevato dal sistema informativo veterinario.

CAMPIONE DELLE STRUTTURE DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

Aziende Bovini > a 50 capi 100% Aziende Bovini compresi tra 20 e 50 capi 20%

Distretti	Bovini > a 50 capi		Bovini compr. 20 – 50 capi	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Agrigento	3	3	13	3
Bivona	4	4	9	2
Canicatti	3	3	17	4
Casteltermini	25	25	48	10
Licata	1	1	9	2
Ribera	//	//	18	4
Sciacca	10	10	43	9

Aziende Ovi – caprine > a 50 capi 20%

Distretti	Ovi-caprini	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Agrigento	81	16
Bivona	65	13
Canicattì	66	13
Casteltermini	143	29
Licata	24	5
Ribera	28	6
Sciacca	68	14

Numero di allevamenti di SUINI da ingrasso con più di 40 capi

Distretti	Allevamenti Suini	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Agrigento	1	1
Bivona	1	1

Allevamenti AVICOLI e CUNICULI >a 250 capi

	Allevamenti AVICOLI con più di 250 capi		Allevamenti CUNICULI con più di 250 capi	
Distretto	Allevamenti Avicoli da uova		Allevamenti cunicoli	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Agrigento	3	3	1	1
Canicattì	2	2	//	//
Licata	2	2	//	//
Ribera	1	1	//	//
Sciacca	5	5	//	//

Allevamenti ITTICI

Distretto	Allevamenti ittici	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Licata	2	2

ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE DEGLI ANIMALI NEI TRASPORTI

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

Gli animali allevati a scopo zootecnico e, più raramente, quelli da affezione vengono trasportati, nel corso della loro vita produttiva o a fine carriera, verso luoghi di destinazione situati a distanze variabili rispetto al luogo di partenza.

Il trasporto rappresenta uno dei momenti più critici per la vita dell'animale e genera stress agli animali, in alcuni casi vere e proprie sofferenze che costituiscono un problema etico di per sé e si possono ripercuotere negativamente sulla qualità e sulla salubrità delle carni.

A seguito di gravi episodi di mancato rispetto del benessere animale durante il trasporto, il consumatore europeo è particolarmente sensibilizzato e ha richiesto un'intensificazione e una maggiore accuratezza dei controlli sui trasporti di animali. La normativa europea e comunitaria in materia di benessere animale durante il trasporto è stata, quindi, radicalmente modificata con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1/2005, che ha previsto disposizioni più severe e restrittive e ha introdotto modalità di controllo più accurate, al fine di tutelare il gran numero di animali che viaggiano nel territorio della UE, diretti verso allevamenti o macelli.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

Sono: Le normative di riferimento comunitarie, nazionale e regionale (PNBA e manuale ministeriale necessario all'effettuazione dei controlli) cui ogni distretto, deve scaricare dal sistema informatico e avere disponibile per l'attività .

Strumenti: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di benessere animale durante il trasporto

Regolamento (CE) n. 1/2005

"Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/199/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97"

Decreto legislativo n.151 del 25 giugno 2007

"Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate"

Allegato 5 - modello di accertamento

Decreto Assessore Regionale alla Salute 20 maggio 2009.

Adozione delle intese tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernenti prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi.

Manuale ministeriale per la gestione del controllo del benessere animale durante il trasporto su strada

Inoltre, utilizzare Verbale controllo benessere durante il trasporto

Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli.

OBIETTIVO GENERALE

Verificare che durante il trasporto degli animali siano rispettate le condizioni di benessere stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale, effettuando controlli durante l'arrivo degli animali a destinazione, presso il macello o l'allevamento.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sul benessere animale durante il trasporto è affidata a personale Veterinario SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore del servizio di Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche. L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale sulle strutture a personale appartenente ad altre Aree avviene, in accordo tra i Direttori UOC delle alte aree dei servizi veterinari.

Nei macelli a carattere industriale la responsabilità del coordinamento dei controlli ufficiali in questo settore è affidata a personale Veterinario **SIAPZ congiuntamente** con personale Veterinario **SIAOA** previo coordinamento dipartimentale.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Effettuare il controllo ufficiale per benessere animale secondo le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA):

Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 15% dei mezzi in arrivo viaggi (entro le 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);

Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 2% delle partite in arrivo da brevi viaggi (inferiori a 8 ore);

Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

INDICATORI

Macelli mezzi in arrivo da viaggi entro le otto ore

n. mezzi ispezionati / n. mezzi programmati (10 % degli arrivi anno precedente)

STANDARD DI VALUTAZIONE 95 %

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Programmare il numero di interventi da effettuare allo scarico degli animali presso i macelli, selezionando gli automezzi e le partite di animali da sottoporre a ispezione in base a criteri di maggior rischio, effettuando controlli non discriminatori, che interessino il maggior numero di trasportatori.

Basare la programmazione dei controlli sugli esiti di un'analisi di dati raccolti nel corso dell'anno precedente che tenga conto dei principali fattori di rischio legati al trasporto animale (tipologia di animali trasportati, allevamenti di provenienza, ditte di trasporto e conducenti, pregresse non conformità, esiti di visita ante e post mortem degli animali macellati, dati ricavati dal registro di macellazione ecc.)

Eseguire controlli aggiuntivi (non programmabili) del benessere animale durante i trasporti in arrivo in allevamento da lunghi e da brevi viaggi, in tutti i casi in cui sia possibile avere informazioni precise sull'orario di arrivo dei mezzi (durante l'orario di servizio).

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale per le N.C. o Sanzioni, l'operatore veterinario, deve attenersi a quanto previsto dalla procedura dipartimentale relativa all'art. 54 Regolamento CE 882/2004.

Per le N.C. lievi da chiudere entro 30 giorni, procedere direttamente alla gestione della N.C.

STRUTTURE DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

Nella tabella seguente è riportato il numero di controlli da effettuare nei macelli sui mezzi in arrivo da viaggi entro le otto ore o dodici ore, calcolato applicando le percentuali del Piano Nazionale benessere al numero di mezzi e partite giunti nei macelli

Distretto	Mezzi in arrivo da viaggi entro le otto o dodici ore (Macello)	10 % dei mezzi transitati nell'arco dell'anno
Canicatti	Mezzi in arrivo da viaggi inferiori alle otto ore (Macello)	2% dei mezzi transitati nell'arco dell'anno

ATTIVITÀ DI CONTROLLO INERENTE IL BENESSERE DEGLI ANIMALI DURANTE LA MACELLAZIONE

A seguito di gravi episodi di mancato rispetto del benessere animale durante la macellazione, il consumatore europeo è particolarmente sensibilizzato e ha richiesto un'intensificazione e una maggiore accuratezza dei controlli durante le fasi della macellazione degli animali. La normativa europea e comunitaria in materia di benessere animale durante macellazione è stata, quindi, radicalmente modificata con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) 1099/2009 del 24 settembre 2009, che ha abrogato il Decreto Legislativo 1 settembre 1998, n. 333.

Attuazione della direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento ha

previsto disposizioni più severe e restrittive e ha introdotto modalità di controllo più accurate, al fine di tutelare il gran numero di animali durante la fase di macellazione nel territorio della UE.

OBIETTIVO GENERALE

Verificare che durante la macellazione degli animali siano rispettate le condizioni di benessere stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale,

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sul benessere animale durante la macellazione è affidata a personale Veterinario SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Dipartimentale Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche.

Nei macelli a carattere industriale la responsabilità del coordinamento dei controlli ufficiali in questo settore è affidata a personale **SIAPZ congiuntamente con personale Veterinario SIAOA** previo coordinamento dipartimentale.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali (veterinari), Risorse materiali: automezzi, vestiario monouso, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Effettuare il controllo ufficiale per benessere animale secondo le frequenze minime realizzando il controllo annuale presso i macelli, i veterinari ufficiali **SIAOA** se nel corso delle macellazioni evidenziano delle N.C., eseguono il controllo, chiedendo la super visione del Veterinario **SIAPZ**

Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli

INDICATORI

conformità della macellazione durante le giornate di svolgimento

STANDARD DI VALUTAZIONE 95 %

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Programmare il numero di interventi da effettuare nelle giornate di macellazione degli animali presso i macelli, selezionando i periodi di maggiore afflusso di animali da macellare e le partite di animali da sottoporre a ispezione in base a criteri di maggior rischio, effettuando controlli non discriminatori.

Basare la programmazione dei controlli sugli esiti di un'analisi di dati raccolti nel corso dell'anno precedente che tenga conto dei principali fattori di rischio legati alla macellazione animale (tipologia di animali trasportati, allevamenti di provenienza pregresse non conformità, esiti di visita ante e post mortem degli animali macellati, dati ricavati dal registro di macellazione ecc.)

Strumenti: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di benessere animale nelle fasi di macellazione

Regolamento (CE) n. 1099 del 24 settembre 2009 del Consiglio
relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.

Allegato al Decreto Legislativo 1 settembre 1998, n. 333.

Attuazione della direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento.

I documenti del settore (linee guida, ministeriali relative istruzioni necessario all'effettuazione dei controlli allegato al presente piano)

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando la specifiche liste di riscontro Ministeriali:

Verbale lista di riscontro benessere macello a carni rosse

Verbale lista di riscontro benessere macello avi-cunicolo

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale ((Mod.)per le N.C. o Sanzioni, l'operatore veterinario, deve attenersi a quanto previsto dalla procedura dipartimentale relativa all'art. 54 Regolamento CE 882/2004.

Per le N.C. lievi da chiudere entro 30 giorni, procedere direttamente alla gestione della N.C

FLUSSI INFORMATIVI

Flusso benessere animale alla macellazione: invio modello per le relazioni trimestrali e annuali sulle ispezioni non discriminatorie sugli animali, durante la macellazione (Mod.) .

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

Nella tabella seguente è riportato il numero di controlli da effettuare nei macelli durante la macellazione calcolato applicando le percentuali previste nell'anno 2018.

Distretti	Macello carni rosse		Macello cunicolo	
	n. macelli presenti	n. controlli	n. macelli presenti	n. controlli
Canicatti Bovini – Ovicaprini e suini	1	2	//	//
Agrigento Suini	1	2	1	2

ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLA PREPARAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI PER ANIMALI (LEA)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

Il legislatore comunitario, nell'intento di assicurare un elevato livello di protezione dei consumatori di alimenti di origine animale, ha emanato una serie di normative che hanno la finalità di garantire la sicurezza dei mangimi a partire dalla produzione primaria fino alla loro somministrazione ad animali destinati alla produzione di alimenti.

Il Piano Nazionale Alimentazione Animale, aggiornato con cadenza triennale dal Ministero della Salute, raccoglie ed integra l'insieme delle normative di settore, allo scopo di fornire indicazioni e di coordinare i controlli presso gli Operatori del settore dei mangimi (OSM).

Nel territorio della ASP di Agrigento, sono presenti e diversamente rappresentate tutte le numerose tipologie di Operatori del settore dei mangimi.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono allegati al presente piano

OBIETTIVO GENERALE

Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale attraverso il controllo ufficiale dei mangimi.

Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria in materia di mangimi, nonché le corrette pratiche di produzione, la correttezza e l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per gli animali.

Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo e la contaminazione di mangimi non medicati con principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sugli operatori del settore alimentazione animale è affidata a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche. L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale sulle strutture.

Per i campionamenti previsti da PNAA è attuata una tabella generale di ripartizione sul territorio della ASP secondo i criteri ivi indicati e, successivamente, una tabella specifica per ogni UO Territoriale (SIAPZ, Piano alimentazione animale)

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per tutti gli OSM
- Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo
- Verificare l'assenza di sostanze contaminanti nei mangimi compresi principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini del riconoscimento e della registrazione degli impianti e implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.
- Rilasciare certificazioni o attestazioni sanitarie per i prodotti su richiesta degli operatori

Il raggiungimento degli obiettivi specifici si attua tramite i Controlli ufficiali in mangimistica che prevedono:

- campionamenti di mangimi attuati con riferimento al PNAA
- ispezioni e verifiche come di seguito riportato

Schema di anagrafica degli OSM ai fini dei controlli

Il PNAА indica frequenze minime di attuazione di ispezioni nei diversi OSM che sono suddivisi in:

1. Ambito produttivo: **frequenza almeno annuale** Mangimifici
2. Ambito di commercializzazione dei Mangimi (compresi i trasportatori): **frequenza almeno biennale**
3. Produttori primari di materie prime per mangimi e allevatori (registrati Reg 183/05, art 5 comma) **categorizzazione frequenza triennale**

Sono ricompresi nel punto 1) e controllo con frequenza almeno **annuale** i seguenti OSM:

- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005;

Sono ricompresi nel punto 2) e controllo con frequenza almeno **biennale** i seguenti OSM:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;

- imprese di commercializzazione e distribuzione registrati ai articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005. Per punto 3) si specifica che il servizio Veterinario effettua i controlli sui produttori primari registrati come art 5 comma 1 solamente sugli OSM allevatori (piano triennale)

Categorizzazione del rischio degli OSM

Per gli OSM (MANGIMIFICI) le modalità per la categorizzazione sono stabilite in Allegato 9 del PNAА

INDICATORI:

1) Impianti soggetti a controllo annuale: Numero di impianti controllati / numero di impianti presenti

100 % Numero di verifiche effettuate / numero di verifiche programmate 95 %

2) Impianti soggetti a controllo biennale: Numero di impianti controllati / numero di impianti

presenti 50 % Numero di verifiche effettuate / numero di verifiche programmate 95 %

3) Produttori primari allevatori- Realizzare il controllo del 20 % all'anno dei produttori primari (allevatori), considerando come livello minimo le seguenti consistenze:

suini maggiori di 40 capi o 6 scrofe

ovaiole maggiori di 250 capi

allevamenti bovini da 20 fino a > 50 capi

conigli maggiori di 250 capi

ovini e caprini maggiori di 50 capi

ittici escluso laghetti da pesca sportiva

Nella definizione della % si tiene conto del documento regionale di categorizzazione del rischio .

Produttori primari allevatori: numero ispezioni effettuate/numero ispezioni programmate 100% .

Verifiche effettuate/verifiche programmate 95 %

Controlli in allevamento – produzione primaria

Standard di valutazione:

Indicatore 1) 100 % (95 % per le verifiche)

Indicatore 2) 100% (95 % per le verifiche)

Indicatore 3) 100% (95 % per le verifiche)

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Strumenti: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di alimenti per animali

Legge 15 febbraio 1963, n. 281. Disciplina l'igiene dei mangimi

Regolamento (CE) 183/2005

"Stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi".

Decreto Legislativo 17 giugno 2003, n. 223

"Attuazione delle direttive 2000/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale"

Decreto Legislativo 14 settembre 2009, 142

"Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 183/2005 che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi

Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell'anno, utilizzando:

la Procedura prevista dalle normative vigenti in materia e del PNAA (le normative ed il Piano da scaricare da Internet).

Verbale controllo mangimifici

Verbale controllo depositi e rivendite

Verbale controllo allevamenti

Programmare almeno un accesso annuale nei mangimifici riconosciuti, e registrati dopo la valutazione del rischio

Programmare almeno un accesso biennale nella fase di deposito e commercializzazione dei mangimi

Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo il protocollo di categorizzazione del rischio relativamente al 20% selezionando almeno:

il 20 % del totale degli allevamenti (escluso autoconsumo)

il 100 % del totale degli mangimifici riconosciuti e registrati

il 50 % del totale degli operatori di deposito e commercio mangimi

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale dall'esecuzione dei controlli. (Mod.)per le N.C. o Sanzioni, l'operatore veterinario, deve attenersi a quanto previsto dalla procedura dipartimentale relativa all'art. 54 Regolamento CE 882/2004.

Per le N.C. lievi da chiudere entro 30 giorni, procedere direttamente alla gestione della N.C

FLUSSI INFORMATIVI

Invio al dipartimento con cadenza trimestrale e annuale attività svolta

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

La programmazione dei controlli, con relative strutture, numero di ispezioni, verifiche, tempi programmati e veterinario ufficiale assegnatario della struttura è riportata nel sistema informativo aziendale

NUMERO DI CONTROLLI DA EFFETTUARE DURANTE L'ANNO NEI SINGOLI DISTRETTI

Distretti	Mangimifici riconosciuti	
	Numero mangimifici presenti	100%
Agrigento	1	1
Bivona		
Canicattì		
Casteltermeni	1	1
Licata		
Ribera		
Sciacca	1	1

Distretti	Mangimifici registrati	
	n. mangimifici presenti	n. mangimifici da controllare 100%
Casteltermini	1	1
Sciacca	1	1

Distretti	Depositi rivendite e Mulini	
	n. depositi e rivendite mulini presenti	n. depositi e rivendite Mulini da controllare 50%
Agrigento	6	3
Bivona	7	4
Canicattì	//	//
Casteltermini	13	7
Licata	//	//
Ribera	3	2
Sciacca	14	7

Distretti	Allevamenti registrati Reg. CE 183/2005	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 20%
Agrigento	97	20
Bivona	78	16
Canicattì	86	18
Casteltermini	216	42
Licata	34	7
Ribera	46	10
Sciacca	123	25

I distretti devono Inviare alla direzione dipartimentale SIAPZ entro il 28/02/2018 l'elenco nominativo con codice aziendale degli allevamenti da controllare

PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNAA)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

Le garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale sono fornite ai consumatori anche attraverso il controllo ufficiale degli alimenti destinati agli animali.

Una parte consistente di questi controlli è rappresentata da campionamenti ufficiali, programmati in base a criteri forniti a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale Alimentazione Animale.

Tale Piano si propone di assicurare una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia, verificando la conformità alla normativa in materia di mangimi, anche nel rispetto dei criteri di salute e benessere animale.

La presenza sul territorio aziendale di numerosi Operatori del settore mangimistico anche di grandi dimensioni e la rilevante presenza di allevamenti a carattere intensivo richiede la realizzazione di una notevole quantità di campionamenti che sono percentualmente significativi rispetto all'ambito regionale.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono inseriti nel Piano Triennale PNAA.

OBIETTIVO GENERALE

Effettuare i campionamenti per monitoraggio e sorveglianza assegnati dalla Regione Sicilia mediante il Piano Regionale Alimentazione Animale, distribuendoli secondo criteri di categorizzazione del rischio delle diverse attività produttive, quali il numero, l'indirizzo produttivo e consistenza degli allevamenti, l'ubicazione per le ricerche di contaminanti ambientali e le non conformità registrate negli anni precedenti.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I campionamenti nell'ambito del PNAA sono affidati a veterinari forniti di adeguate competenze nel settore e l'attività viene gestita dal Direttore dell'Area Disciplinare dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche e dal referente Aziendale del Piano.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti per il campionamento ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Realizzare i campionamenti assegnati dalla Regione con il Piano Nazionale Alimentazione Animale, secondo le istruzioni e le indicazioni dello stesso, negli allevamenti e presso gli Operatori del settore mangimistico.

INDICATORI

n. campioni PNAA effettuati / n. campioni PNAA assegnati 100 %

STANDARD DI VALUTAZIONE

100% per campioni PNA

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Strumenti :PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE e relativa modulistica allegata per lo svolgimento dell'attività. **Da scaricare Vetinfo.**

Selezionare le strutture e gli allevamenti da sottoporre a campionamento, in base ai criteri indicati nel piano

Distribuire l'attività di campionamento in modo omogeneo nel corso dell'anno, completandola entro il 30 novembre, eseguendo campionamenti imprevisi e inattesi, in momenti non fissi della settimana.

Entro il mese di Giugno effettuare il 50%, entro settembre l'80%, entro Novembre il 100%.

Effettuare i campionamenti secondo le indicazioni operative emesse dalla Autorità Competente Regionale e la relativa modulistica, presente nel Piano nazionale Alimentazione Animale (il verbale di campionamento PNAA viene generato automaticamente da SINVSA dopo l'inserimento dei dati dell'azienda in cui si effettua il prelievo)

Verbale PNAA 2018-2020

VOPE PNAA (verbale di modalità del prelievo campione)

Allegato segnalazione di provvedimenti adottati nei casi di Positività/Non conformità

Gestire le non conformità, i provvedimenti e le conseguenti comunicazioni alle autorità competenti interessate

Inoltre, nelle strutture oggetto dell'intervento, devono essere effettuati i relativi controlli, utilizzando:

per l'attività negli allevamenti devono essere utilizzati i verbali Check List da scaricare da Sistema Informativo veterinario " Sicurezza Alimentare e benessere animale ;

Mentre nelle altre strutture (Mangimifici, depositi ecc.) devono essere utilizzati i verbali Check List previsti per i controlli del settore alimenti per animali.

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Rilascio e/o invio all'Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento e inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale. Entro 3 giorni dall'esecuzione l'operatore deve caricare nel sistema informativo veterinario - **SINVSA** e nel sistema **CONTROLLI per gli allevamenti** i dati relativi al controllo eseguito (sicurezza alimentare benessere animale) .

Archivia tutta la documentazione relativa all'attività

FLUSSI INFORMATIVI

Inviare al referente provinciale del PNAA nei Mesi di Giugno, Settembre e Novembre tutta la documentazione relativa al Piano, accompagnata da schema di campionamento

DEBITI INFORMATIVI INTERNI:

Il Direttore di Area Disciplinare, in collaborazione con il Responsabile aziendale del PNAA o con il suo sostituto, nel corso delle verifiche programmate per Giugno, Settembre e Novembre, valuta la congruità tra i tempi previsti per l'esecuzione del piano e i tempi registrati dai responsabili del controllo (tenendo conto dei criteri esplicitati nella parte generale) e la corretta gestione dei provvedimenti consecutivi al rilievo di non conformità e utilizza i risultati di tale verifica per disporre azioni correttive e valutare in termini qualitativi il raggiungimento degli obiettivi.

PIANO ALLEGATO ALLA PRESENTE.

PIANO		SPECIE	SOSTANZA	FILIERA	MATRICE	Agrigento	Ribera	Sciacca	Bivona	Casteltermini	Canicatti	Licata	tot
BSE	Sorv.	Acquacoltura	Farine animale	Allevamento	Mangime							2Rinaldi	2
		Ruminanti		Filiera	Mangime			1 Raso	1Ciccarello				2
		Ruminanti		Allev. Ruminanti	Mangime			1 Raso		1 Gagliano			2
	Mon.	(Bovine da Latte o Linea Vacca-vitello)	farine animali	Az. Zootecniche bovini latte o vacca-vitello	Mangime compl/complementare	1 Nocera							1
					M. Complementare ruminanti		1 Izzo E					1	
ADDITIVI E PRINCIPI ATTIVI	Sorv.	Bovini Latte (B)	Tetracicline	Allevamento	Mangime					1Ferreri			1
		Bovini carne	Nitrofuranici	Allevamento	Mangime					1Gagliano			1
		Bovini da carne	Macrolidi	Allevamento	Mangime						1Cavalieri		1
		Ovi-caprini (A)	Ionofori	Allevamento	Mangime			1Raso					1
		Conigli (A)	CAF	Allevamento	Mangime	1Napoli							1
		Galline ovaiole	Diclazuril	Allevamento	Mangime			1Raso					1
	Mon	Ovi-caprini	Rame	Allevamento	Mangime		1Izzo						1
MICOTOSSINE	Sorv.	Ovi-caprini	Aflatossina B1	Az. zootecnica	Mangime e Materie Prime				1 Lo Cicero				1
	Mon.	Bovini, Ovi-caprini	Ocratossina A	Allevamento	Mangime e Materie prime (C)						1 Cavaleri		1
		Bovini, Ovi-caprini	Zearalenone	Allevamento	Materie Materie Prime (C)					1 Ferreri			1
Diossine PCB diossina simili e PCB non diossina simili	Sorv.	Ruminanti	Diossine PCB diossina simili E PCB non diossina simili	Allevamento	Foraggi (fieni, insilati, "unifeed")				1Ciccarello				1
			PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB	Filiera						1 Gagliano			1

N.B.: I campioni destinati al controllo ufficiale dei livelli di PCDD/F e PCB, devono essere prelevati in n°5 CF, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n.152/2009 e s. m. e relativa "linea guida al campionamento" redatta dal Ministero della Salute.

PIANO		SPECIE	SOSTANZA	FILIERA	MATRICE	Agrigento	Ribera	Sciacca	Bivona	Casteltermini	Canicatti	Licata	tot
Contaminanti Metalli Pesanti	Sorv.	Tutte	Radionuclidi	Centro di prod. o raccolta	Mat. Prime e Mangimi			1 Raso					1
	Mon.	Ruminanti	Fluoro	Allevamento	mangimi Composti (completi o complementari)				1 Lo Cicero				1
Salmonelle	monitor.	Galline ovaiole	Salmonelle	Produzione	mangimi Composti (completi o complementari)			1 Raso					1
		Ovi-caprini		Produzione		1 Napoli							1
		bovini		Produzione					1 Ferreri				1
		ovini		allevamento						1Cavaleri			1
	Sorv.	Tutte		Centro di produzione	Semi di soia e derivati	1 Napoli							
OGM	Mon.	Tutte	Ricerca OGM non autorizzate	Produzione circuito convenzionale	mangimi Composti (completi o complementari)	1 Napoli							1
		Tutte	Ricerca OGM autorizzate	Allevamento circuito convenzionale	mangimi Composti (completi o complementari)				1 Lo Cicero	1 Ferreri			2
Totale 30						5	2	6	5	7	3	2	30

Note:

(A) Verifiche del tenore dell'uso illecito o non dichiarato

(B) Verifiche della contaminazione crociata/ carry-over

(C) Da ricercare in mangimi in cui è presente il mais tra gli **ingredienti**-Cereali e prodotti a base di cereali.

(*) Qualora il campionamento sia effettuato presso un impianto di produzione è previsto l'uso sistematico della "Check List Censimento Produttori NON OGM" (Allegato 4 bis).

ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLA DISTRIBUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO (LEA)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

L'utilizzo del farmaco veterinario è indispensabile nell'allevamento degli animali destinati alla produzione di alimenti e da affezione. Un utilizzo non corretto del medicinale veterinario determina una serie di gravi problematiche, quali la presenza di residui negli alimenti, l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di antibiotico resistenza, l'abuso e l'utilizzo illecito o improprio con implicazioni sul benessere degli animali.

Nel territorio Aziendale, ove è presente una discreta concentrazione zootecnica è necessario raggiungere un equilibrio tra l'esecuzione dei trattamenti farmacologici indispensabili e la garanzia della salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale per i consumatori. Questo obiettivo può essere raggiunto solo tramite un'efficace attività di controllo unita a interventi di formazione rivolti a veterinari, allevatori e a tutti gli altri Operatori coinvolti nella filiera del farmaco veterinario.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedura aziendale, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) allegati al presente Piano.

OBIETTIVO GENERALE

Tutelare la salute pubblica, degli animali e l'ambiente attraverso il controllo del corretto utilizzo del farmaco veterinario, verificando lo svolgimento delle varie fasi della filiera, dalla distribuzione all'utilizzo, al fine di evitare usi illeciti di medicinali veterinari o di sostanze vietate e la somministrazione abusiva di sostanze autorizzate. Controllare l'utilizzo improprio del farmaco veterinario, al fine della prevenzione e limitazione, in ambito zootecnico, del fenomeno dell'antibiotico resistenza.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sul farmaco veterinario lungo tutta la filiera (deposito all'ingrosso, allevamenti ecc.) è affidata a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), Risorse strumentali automezzi, vestiario monouso, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Effettuare i controlli con le seguenti frequenze minime:

Tipologia di Struttura	Frequenza minima		
	Annuale	Triennale	
grossisti di medicinali veterinari, compresi quelli autorizzati alla vendita diretta	x		
impianti di allevamento/custodia degli animali destinati alla produzione di alimenti (DPA) autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali		x (salvo diversa frequenza basata sull'analisi del rischio)	
Allevamenti DPA		x (salvo diversa frequenza basata sull'analisi del rischio)	
farmacie e parafarmacie		x	
allevamenti di animali non DPA, degli impianti di cura e delle scorte per attività zoiatrica		x	

- Annuale presso i grossisti di medicinali veterinari, compresi quelli autorizzati alla vendita diretta
- Annuale presso gli impianti di allevamento/custodia degli animali destinati alla produzione di alimenti (DPA) autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali
- Con frequenze calcolate mediante la categorizzazione del rischio (almeno triennali), secondo il protocollo regionale di categorizzazione, presso gli altri allevamenti DPA
- Almeno triennale delle farmacie e parafarmacie
- Almeno triennale degli allevamenti di animali non DPA, degli impianti di cura e delle scorte per attività zoiatrica

Tali frequenze minime vengono incrementate a livello aziendale fino al 100 % a seconda delle tipologie di impianto e delle specie animali considerate più a rischio.

Al fine della determinazione del numero di allevamenti DPA da inserire nel pool soggetto a controllo si utilizza il seguente criterio:

- Allevamenti bovini con produzione di latte presenti in anagrafica
- Allevamenti suini da ingrasso e allevamenti suini da riproduzione presenti in anagrafica
- Allevamenti avicunicoli con almeno 250 capi presenti in anagrafica
- Allevamenti ovi - caprini presenti in anagrafica
- Allevamenti di pesci, presenti in anagrafica

Con eventuale esclusione degli allevamenti ad uso familiare così come registrati in anagrafe nazionale

INDICATORI

Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari:

Numero strutture controllate/numero strutture esistenti 100 % piano annuale

Allevamenti DPA autorizzati per scorte:

Numero strutture controllate/numero strutture esistenti 100 % Piano annuale

Altri allevamenti animali DPA:

Numero allevamenti controllati/numero allevamenti programmati 100%: **programmazione 33 %** allevamenti bovini, i, ovi - caprini, avicoli, ittici **piano triennale 2018 - 2020**;))

15 % allevamenti apistici, **piano quinquennale 2018 - 2022**

100 % allevamenti cunicoli, suini, ittici **piano annuale**

Impianti di cura e scorte per attività zoiatrica:

Numero strutture controllate/numero strutture programmate 100 % (programmazione 50 % **piano biennale 2018-2019**)

Farmacie:

Numero strutture controllate/numero strutture programmate 100 % (programmazione 33 % **piano triennale 2018-2020**)

Parafarmacie:

Numero strutture controllate/numero strutture programmate 100 % (programmazione 33 % **piano triennale 2018 2020**)

STANDARD DI VALUTAZIONE

100% programmato (95 % per le verifiche)

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Programmare almeno un accesso annuale nei grossisti di medicinali veterinari autorizzati alla vendita diretta e negli allevamenti di animali DPA autorizzati alla detenzione di scorte

Individuare gli allevamenti da sottoporre a controllo annuale secondo il protocollo di categorizzazione del rischio selezionando almeno:

il **100%** del totale dei depositi all'ingrosso e vendita al dettaglio di farmaci veterinari

il **33 %** del totale degli allevamenti di bovini ed ovi - caprini (escluso autoconsumo)

il **100 %** del totale degli allevamenti avicoli con un minimo di 250 capi

il **100 %** del totale degli allevamenti cunicoli con un minimo di 250 capi

il100 % del totale degli allevamenti suini con capi > di 40 0 6 scrofe (escluso autoconsumo)

il100 % del totale degli allevamenti ittici

il33 % del totale delle Farmacie e Parafarmacie

il50% del totale attività zoiatrica e ambulatori

Tenendo conto dei seguenti criteri di rischio: pregresse non conformità e segnalazioni dell'anno 2017 (rischio alto), valutazione rischio alto in check list antibiotico resistenza, denuncia di smarrimento o furto del registro nell'ultimo anno o assenza di ricette in allevamenti con più di 50 capi (rischio alto), numero di ricette nell'ultimo anno (tra 20 e 100 capi meno di 2 ricette, tra 100 e 500 capi meno di 4 ricette, oltre 500 capi meno di 10 ricette rischio medio)

Programmare almeno un accesso annuale negli allevamenti di animali DPA autorizzati alla detenzione di scorte. Individuare gli impianti di cura e le scorte per attività zoiatrica da sottoporre a controllo annuale selezionando almeno il 50 % del totale delle strutture presenti (piano biennale 2018-2019)

Individuare le farmacie e le parafarmacie da sottoporre a controllo annuale, selezionando almeno il 33 % delle strutture (piano triennale 2018-2020) secondo i seguenti criteri di rischio:

più di 100 ricette di medicinali per uso veterinario nell'anno precedente (rischio alto), da 49 a 99 ricette di medicinali per uso veterinario nell'anno precedente (rischio medio), meno di 40 ricette nell'anno precedente (rischio basso)

STRUMENTI: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di medicinali veterinari

DECRETO LEGISLATIVO n. 143 - 24 luglio 2007

Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, concernente il codice comunitario dei medicinali veterinari, in attuazione della direttiva 2004/28/CE

DECRETO LEGISLATIVO n. 193 - 06 aprile 2006

Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari.

DECRETO LEGISLATIVO 3 Marzo 1993, n. 90

attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella comunità.

MINISTERO DELLA SALUTE DECRETO 19 ottobre 2012

Requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi degli esercizi luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4dietro presentazione di prescrizione medico-veterinaria; disciplina tracciabilità dei medicinali veterinari.

DECRETO ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE 25 settembre 2017.

Piano regionale dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari e indicazioni per la limitazione e l'uso corretto degli antimicrobici in medicina veterinaria nella Regione Siciliana .

Procedura (PRO IAPZ N. del gli specifici manuali e verbali di controllo previste dalla procedura e secondo la normativa di riferimento

Verbale controllo depositi e vendita al dettaglio farmaci

Verbale controllo scorta zoiatrica

Verbale farmacosorveglianza animali DPA

Verbale controllo Farmacie e Parafarmacie

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale dall'esecuzione. (Mod.) per le N.C. o Sanzioni, l'operatore veterinario, deve attenersi a quanto previsto dalla procedura dipartimentale relativa all'art. 54 Regolamento CE 882/2004.

Per le N.C. lievi da chiudere entro 30 giorni, procedere direttamente alla gestione della N.C

FLUSSI INFORMATIVI

Invio al dipartimento con cadenza trimestrale e annuale attività svolta

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

La programmazione dei controlli, con relative strutture, numero di ispezioni, verifiche, tempi programmati e veterinario ufficiale assegnatario della struttura è riportata nel sistema informativo aziendale

NUMERO DI CONTROLLI DA EFFETTUARE DURANTE L'ANNO NEI SINGOLI DISTRETTI

DEPOSITI ALL'INGROSSO FARMACI E VENDITA DIRETTA		
Distretti	Numero depositi , e farmacie presenti	Controlli programmati 100%
Agrigento	3	3
Bivona		
Canicattì	2	2
Casteltermeni		
Licata		
Ribera	1	1
Sciacca	1	1

FARMACIE E PARAFARMACIE per FARMACI VETERINARI				
Distretti	farmacie	parafarmacie	Controlli farmacie 33%	Controlli parafarmacie 33%
Agrigento	39	8	13	3
Bivona	9	1	3	1
Canicattì	25	5	8	2
Casteltermeni	7	3	2	1
Licata	16	2	5	1
Ribera	10	//	3	//
Sciacca	22	3	7	1

Attività di cura animali e attività zoiatrica		
Distretti	Numero depositi, e farmacie presenti	controlli 50%
Agrigento	15	7
Bivona	1	1
Canicattì	5	2
Casteltermeni	3	2
Licata	2	1
Ribera	1	1
Sciacca	10	5

Allevamenti DPA con Autorizzazione scorte		
Distretti	Numero allevamenti presenti	100%
Agrigento	1	1
Bivona		
Canicattì		
Casteltermini		
Licata		
Ribera		
Sciacca		

Allevamenti Bovini senza scorte

Distretti	Bovini	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 33%
Agrigento	16	5
Bivona	13	4
Canicattì	20	7
Casteltermini	73	24
Licata	10	3
Ribera	18	6
Sciacca	55	18

Allevamenti Ovi - caprine senza scorte

Distretti	Ovi-caprini	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 33%
Agrigento	81	27
Bivona	65	21
Canicattì	66	22
Casteltermini	143	47
Licata	24	8
Ribera	28	9
Sciacca	68	23

Allevamenti avicunicoli con più di 250 capi senza scorte

Distretto	Allevamenti Avicoli da uova		Allevamenti cunicoli	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 100%	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 100%
Agrigento	3	3	1	1
Canicattì	2	2	//	//
Licata	2	2	//	//
Ribera	1	1	//	//
Sciacca	5	5	//	//

Numero di allevamenti di Suini da ingrasso con più di 40 capi senza scorte

Distretti	Allevamenti Suini	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 100%
Agrigento	1	1
Bivona	1	1

Allevamenti ittici senza scorte

Distretto	Allevamenti ittici	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 100%
Licata	2	2

Apiari senza scorte

Distretti	Apiari	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare 15%
Agrigento	26	4
Bivona	16	2
Canicatti	4	1
Casteltermini	5	1
Licata	//	//
Ribera	5	1
Sciacca	2	1

(LEA) CONTROLLO E VIGILANZA SULLA DISTRIBUZIONE ED IMPIEGO DEL FARMACO VETERINARIO E PROGRAMMI PER LA RICERCA DEI RESIDUI DI TRATTAMENTI ILLECITI O IMPROPRI (PNR)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

La tutela della salute pubblica si realizza anche attraverso la garanzia della sicurezza delle produzioni alimentari tramite piani di campionamento ai fini del controllo del processo di allevamento degli animali e degli impianti di prima trasformazione dei prodotti di origine animale. L'attività ha lo scopo di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione non corretta di sostanze autorizzate, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con la verifica del rispetto dei limiti massimi di residui o di tenori massimi fissati dalle normative comunitarie o nazionali.

La presenza sul territorio aziendale di impianti di macellazione e la presenza di allevamenti a carattere intensivo richiede la realizzazione di un corposo piano di campionamento,.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore.

OBIETTIVO GENERALE

Effettuare i campionamenti assegnati dalla Regione Sicilia mediante il Piano Regionale Residui annuale e gli ulteriori campionamenti Extra PNR stabiliti, distribuendoli secondo criteri di categorizzazione del rischio delle attività produttive presenti sul territorio, quali il numero, l'indirizzo produttivo e consistenza degli allevamenti, l'ubicazione per le ricerche di contaminanti ambientali, i volumi di macellazione, le non conformità registrate negli anni precedenti.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I campionamenti nell'ambito del PNR sono affidati a Veterinari del SIAPZ forniti di adeguate competenze nel settore e l'attività viene gestita dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche e dal referente aziendale del Piano. .

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti per il campionamento ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Realizzare i campionamenti assegnati dalla Regione, secondo le istruzioni e le indicazioni della stessa, negli allevamenti e nei macelli
- Realizzare i campionamenti extra PNR stabiliti

INDICATORI

n. campioni PNR effettuati / n. campioni PNR assegnati 100 %

n. campioni extra PNR effettuati / n. campioni extra PNR assegnati 100 %

STANDARD DI VALUTAZIONE:

100 % per campioni PNR

95 % per campioni extra PNR

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI:

Decreto Legislativo n. 158 - 16 marzo 2006

Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali.

Linee guida applicative del Decreto Legislativo del 16 marzo 2006, n. 158

Piano Nazionale Residui dell'anno in corso (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli Check List)

Selezionare gli allevamenti e gli animali da sottoporre a campionamento, in base a criteri di categorizzazione del rischio; selezionare i macelli nei quali effettuare i campionamenti e individuare gli animali o le partite da campionare, in base a criteri di rischio;

Distribuire l'attività di campionamento in modo omogeneo nel corso dell'anno, **completandola entro il 30 Novembre**, eseguendo campionamenti impreveduti e inattesi, in momenti non fissi della settimana e, per quanto possibile, così ripartite:

Entro il mese di Giugno effettuare il 50%, entro settembre l'80% entro Novembre il 100%

Effettuare i campionamenti secondo le indicazioni operative emesse dalla Autorità Competente Regionale e la relativa modulistica, allegato al Piano:

Verbale di campionamento Piano Nazionale Residui

Negli allevamenti selezionati per la ricerca di sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste, il Veterinario operatore, prima di operare sul campo, in ufficio, deve scaricare dal sistema informativo veterinario alla voce controlli, la checklist da **Sostanze vietate**.

Mentre per negli allevamenti selezionati per la ricerca di sostanze farmacologiche attive (Antibiotici, cortisonici ecc.), deve essere utilizzato il Verbale Check List alla voce controlli - **Sicurezza alimentare**.

Questionario attività conseguenti a non conformità PNR

Gestire le non conformità, i provvedimenti e le conseguenti comunicazioni alle autorità competenti interessate

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Rilascio e/o invio all'Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento e inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale. **Entro 3 giorni** dall'esecuzione

l'operatore deve caricare nel sistema informativo veterinario - SINVSA e nel sistema CONTROLLI i dati relativi al controllo eseguito (Sostanze vietate o sicurezza alimentare) .

FLUSSI INFORMATIVI

Inviare al referente provinciale del PNR nei Mesi di giugno, Settembre e Novembre tutta la documentazione relativa al Piano, accompagnata da schema di campionamento

DEBITI INFORMATIVI INTERNI:

Il Direttore di Area Disciplinare, in collaborazione con il Responsabile aziendale del PNR o con il suo sostituto, nel corso delle verifiche programmate per Giugno, Settembre e Novembre, valuta la congruità tra i tempi previsti per l'esecuzione del piano e i tempi registrati dai responsabili del controllo (tenendo conto dei criteri esplicitati nella parte generale) e la corretta gestione dei provvedimenti consecutivi al rilievo di non conformità e utilizza i risultati di tale verifica per disporre azioni correttive e valutare in termini qualitativi il raggiungimento degli obiettivi.

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
B3d1	aflatossine	aflatossina B1	mangimi	bovini	vacche	1GAGLIANO			1
B3d1	aflatossine	aflatossina B1	mangimi	equini	equini	1FERRERI			1
B3d1	aflatossine	aflatossina M1	latte ovi-caprino	Latte	latte ovi-caprino	1IZZO			1
B1x6	amminoglicosidi	amikacina, apramicina, diidrostreptomina, gentamicina, kanamicina, neomicina, paromomicina, spectinomina, streptomina, tobramicina	latte ovi-caprino	Latte	latte ovi-caprino	1RASO			1
B1y	antibiotici	acido clavulanico, acido nalidixico, acido oxolinico, amoxicillina, ampicillina, ciprofloxacina, clortetraciclina, cloxacillina, danafloxacina, dicloxacillina, difloxacina, doxiciclina, enoxacin, enrofloxacina, epiclortetraciclina, epiossitetraciclina, epitetraciclina, flumequina, levofloxacina, lomefloxacina, marbofloxacina, nadifloxacina, nafcillina, norfloxacina, orbifloxacina, ossitetraciclina, oxacillina, penicillina V, penicillina G, piperacillina, rolitetraciclina, sarafloxacina, tetraciclina	latte vaccino	Latte	latte vaccino	1GAGLIANO			1
B1y	antibiotici	acido clavulanico, acido nalidixico, acido oxolinico, amoxicillina, ampicillina, ciprofloxacina, clortetraciclina, cloxacillina,							1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		danafloxacin, dicloxacillina, difloxacin, doxiciclina, enoxacin, enrofloxacin, epiclortetraciclina, epiossitetraciclina, epitetraciclina, flumequina, levofloxacin, lomefloxacin, marbofloxacin, nadifloxacin, nafcillina, norfloxacin, orbifloxacin, ossitetraciclina, oxacillina, penicillin V, penicillina G, piperacillina, rolitetraciclina, sarafloxacin, tetraciclina	muscolo	Bovini	vitelli		1 CAVALERI		
B1y	antibiotici	acido clavulanico, acido nalidixico, acido oxolinico, amoxicillina, ampicillina, ciprofloxacina, clortetraciclina, cloxacillina, danafloxacin, dicloxacillina, difloxacin, doxiciclina, enoxacin, enrofloxacin, epiclortetraciclina, epiossitetraciclina, epitetraciclina, flumequina, levofloxacin, lomefloxacin, marbofloxacin, nadifloxacin, nafcillina, norfloxacin, orbifloxacin, ossitetraciclina, oxacillina, penicillin V, penicillina G, piperacillina, rolitetraciclina, sarafloxacin, tetraciclina	muscolo	Bovini	vitelloni		1 CAVALERI		1
B1y	antibiotici	acido clavulanico, acido nalidixico, acido oxolinico, amoxicillina, ampicillina, ciprofloxacina, clortetraciclina, cloxacillina, danafloxacin, dicloxacillina, difloxacin, doxiciclina, enoxacin, enrofloxacin, epiclortetraciclina, epiossitetraciclina, epitetraciclina, flumequina, levofloxacin, lomefloxacin, nadifloxacin, nafcillina, norfloxacin, orbifloxacin, ossitetraciclina, oxacillina, penicillin V, penicillina G, piperacillina, rolitetraciclina, sarafloxacin, tetraciclina	muscolo	Ovini e Caprini	ovi-caprini		1 CAVALERI		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		marbofloxacina, nadifloxacina, nafcillina, norfloxacin, orbifloxacin, ossitetraciclina, oxacillina, penicillin V, penicillina G, piperacillina, rolitetraciclina, sarafloxacina, tetraciclina							
B1y	antibiotici	acido clavulanico, acido nalidixico, acido oxolinico, amoxicillina, ampicillina, ciprofloxacina, clortetraciclina, cloxacillina, danafloxacina, dicloxacillina, difloxacina, doxiciclina, enoxacin, enrofloxacin, epiclortetraciclina, epiossitetraciclina, epitetraciclina, flumequina, levofloxacin, lomefloxacina, marbofloxacina, nadifloxacina, nafcillina, norfloxacin, orbifloxacin, ossitetraciclina, oxacillina, penicillin V, penicillina G, piperacillina, rolitetraciclina, sarafloxacina, tetraciclina	muscolo	suini	suini		1 NAPOLI		
B2e	antiinfiammatori non steroidei - ains	5-idrossiflunixina, acido meclofenamico, acido niflumico, acido tolfenamico, carprofene, diclofenac, fenilbutazone, flunixina, flurbiprofene, ibuprofene, ketoprofene, meloxicam, naproxene, ossifenbutazone, suxibutazone, vedaprofene	plasma	Equini	Equini	1CICCARELLO			1
B2a2	avermectine	abamectina, doramectina, eprinomectina, ivermectina, moxidectina	fegato	Bovini	vitelloni		1 CAVALERI		1
B2a1	benzimidazolici	5-OH-tiabendazolo, albendazolo, albendazoloamminosulfone, albendazolosulfone,	fegato	Bovini	vitelloni		1		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		albendazolosulfossido, febantel, fenbendazolo, flubendazolo, mebendazolo, oxfendazolo, oxfendazolosulfone, oxibendazolo, tiabendazolo					CAVALERI		
A5x	beta-agonisti	bromclorbuterolo, bromobuterolo, carbuterolo, cimaterolo, cimbuterolo, clenbuterolo, clenpenterolo, idrossimetilclenbuterolo, isoxisuprina, mabuterolo, mapenterolo, metilclenbuterolo, ractopamina, salbutamolo,	pelo	Bovini	vitelloni	1CICCARELLO			1
A5x	beta-agonisti	bromobuterolo, clenbuterolo, idrossimetilclenbuterolo, isoxisuprina, mabuterolo, mapenterolo, metilclenbuterolo, ractopamina, salbutamolo, terbutalina	fegato	Volatili da cortile	galline	1NAPOLI	0		1
A3x6	boldenone	17-alfa-boldenone coniugato, 17-beta-boldenone coniugato, androstadienedione (ADD)	urine	Bovini	vitelloni	1FERRERI			1
B1x12	cefalosporine	cefadroxil, cefalexin, cefalonium, cefalotina, cefapirina, cefazolin, cefoperazone, cefquinome, ceftiofur, desacetilcefapirina	muscolo	Bovini	vitelloni		1 CAVALERI		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
B1x4	chinolonici	acido nalidixico, acido oxolinico, ciprofloxacina, danafloxacina, difloxacina, enoxacin, enrofloxacina, flumequina, marbofloxacina, norfloxacina, sarafloxacina	muscolo	Acquacoltura	eurialine	1 RINALDI			1
A5x1	clenbuterolo-simili	bromobuterolo, cimaterolo, clenbuterolo, clenpenterolo, idrossimetilclenbuterolo, mabuterolo, mapenterolo, metilclenbuterolo	urine	Bovini	vacche	1NAPOLI			1
A5x1	clenbuterolo-simili	bromobuterolo, cimaterolo, clenbuterolo, clenpenterolo, idrossimetilclenbuterolo, mabuterolo, mapenterolo, metilclenbuterolo	urine	Bovini	vitelloni	1GAGLIANO			1
A5x1	clenbuterolo-simili	Clenbuterolo	fegato	Bovini	vitelli		1 Cavaleri		1
A5x1	clenbuterolo-simili	clenbuterolo	fegato	Bovini	vitelloni		2 Cavaleri		2
B2b	coccidiostatici	alofuginone , decochinato, diclazuril, lasalocid, maduramicina, monensin, narasin, nicarbazina, robenidina, salinomicina, semduramicina	muscolo	Bovini	vitelli		1 Cavaleri		1
B2b	coccidiostatici	alofuginone , decochinato, diclazuril, lasalocid, maduramicina, monensin, narasin, nicarbazina, robenidina, salinomicina, semduramicina	uova	uova	uova di gallina	1 RASO 1 NAPOLI		1 RASO	3

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
B3e	coloranti	crystalviolet, leucocrystalviolet , verde brillante, verde malachite, verde malachite leucobase	muscolo	Acquacoltura	eurialine	2 RINALDI			2
B3a	composti organoclorurati compresi i pcb	1,2,3,4,6,7,8-HPCDD, 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF, 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF, 1,2,3,4,7,8-HXCDD, 1,2,3,4,7,8-HXCDF, 1,2,3,6,7,8-HXCDD, 1,2,3,6,7,8-HXCDF, 1,2,3,7,8,9-HXCDD, 1,2,3,7,8,9-HXCDF, 1,2,3,7,8-PECDD, 1,2,3,7,8-PECDF, 2,3,4,6,7,8-HXCDF, 2,3,4,7,8-PECDF, 2,3,7,8-TCDD, 2,3,7,8-TCDF, OCDD, OCDF, PCB 101, PCB 105, PCB 114, PCB 118, PCB 123, PCB 126, PCB 138, PCB 153, PCB 156, PCB 157, PCB 167, PCB 169, PCB 180, PCB 189, PCB 28, PCB 52, PCB 77, PCB 81, PCB diossina-simili (somma upperbound), PCB indicatori (somma upperbound), diossine (somma upperbound), policlorobifenili (somma dei congeneri)	muscolo	Acquacoltura	eurialine	1 RINALDI			1
B3a	composti organoclorurati compresi i pcb	1,2,3,4,6,7,8-HPCDD, 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF, 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF, 1,2,3,4,7,8-HXCDD, 1,2,3,4,7,8-HXCDF, 1,2,3,6,7,8-HXCDD, 1,2,3,6,7,8-HXCDF, 1,2,3,7,8,9-HXCDD, 1,2,3,7,8,9-HXCDF, 1,2,3,7,8-PECDD, 1,2,3,7,8-PECDF, 2,3,4,6,7,8-HXCDF, 2,3,4,7,8-PECDF, 2,3,7,8-TCDD, 2,3,7,8-TCDF, OCDD, OCDF, PCB 101, PCB 105, PCB 114, PCB 118, PCB 123, PCB 126, PCB 138, PCB 153, PCB 156, PCB 157, PCB 167, PCB 169,	uova	uova	uova di gallina	1 RASO 1NAPOLI			2

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		PCB 180, PCB 189, PCB 28, PCB 52, PCB 77, PCB 81, PCB diossina-simili (somma upperbound), PCB indicatori (somma upperbound), diossine (somma upperbound), policlorobifenili (somma dei congeneri)							
B2f3	cortisonici	beclometasone, betametasona, desametasona, flumetasone, metilprednisolone, prednisolone, prednisone, triamciloni, triamcilonacetone	fegato	Bovini	vitelli		1 CAVALERI		1
B2f3	cortisonici	beclometasone, betametasona, desametasona, flumetasone, metilprednisolone, prednisolone, prednisone, triamciloni, triamcilonacetone	fegato	Bovini	vitelloni		2 CAVALERI		2
B2f3	cortisonici	beclometasone, betametasona, desametasona, flumetasone, metilprednisolone, prednisolone, prednisone, triamciloni, triamcilonacetone	urine	Bovini	vacche	1CICCARELLO			1
B2f3	cortisonici	beclometasone, betametasona, desametasona, flumetasone, metilprednisolone, prednisolone, prednisone, triamciloni,	urine	Bovini	vitelloni	1GAGLIANO			1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		triamciloneacetone							
B3c	elementi chimici	Cadmio	muscolo	Acquacoltura	eurialine	1RINALDI			1
B3c	elementi chimici	Cadmio	muscolo	Ovini e Caprini	ovi-caprini		1 CAVALERI		1
A3x1	estrogeni	17-beta-estradiolo	siero	Bovini	vitelloni	1FERRERI			1
B2f5	isoxazoline	Fluralaner	uova	Uova	uova di gallina	1NAPOLI			1
A6x3	nitroimidazoli	2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMMNI), dimetridazolo (DMZ), idrossi-iproimidazolo (IPZO), idrossi-metronidazolo (MNZO), ipronidazolo (IPZ), metronidazolo (MNZ), ronidazolo (RNZ)	plasma,siero	Bovini	vacche	1 IZZO			1
A6x3	nitroimidazoli	2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMMNI), dimetridazolo (DMZ), idrossi-iproimidazolo (IPZO), idrossi-metronidazolo (MNZO), ipronidazolo (IPZ), metronidazolo (MNZ), ronidazolo (RNZ)	plasma,siero	Ovini e Caprini	ovi-caprini	1CICCARELLO			1
B3a1	pesticidi organoclorurati	2,4-DDT, 4,4'-DDD, 4,4'-DDE, 4,4'-DDT, aldrin, clordano, clordano-alfa-cis, clordano-gamma-trans, dicofol, dieldrin, endosulfan alfa, endosulfan beta, endosulfan solfato, endrin, eptacloro, eptacloro-eossido cis, eptacloro-eossido trans, esaclorobenzene (HCB), esaclorocicloesano alfa (alfa-HCH),	uova	Uova	uova di gallina	1RASO			1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		esaclorocicloesano beta (beta-HCH), esaclorocicloesano gamma (gamma-HCH; lindano; BHC), metossicloro							
B2d1	promazine	acetopromazina, promazina, prometazina, propionilpromazina, trifluorpromazina, xilazina	urine	Bovini	vitelloni		1 Cavaleri		1
A5x2	salbutamolo-simili	isoxisuprina, ractopamina, salbutamolo, terbutalina	fegato	Bovini	vitelli		1 Cavaleri		1
A5x2	salbutamolo-simili	isoxisuprina, ractopamina, salbutamolo, terbutalina	urine	Bovini	vacche	1NAPOLI			1
A5x2	salbutamolo-simili	isoxisuprina, ractopamina, salbutamolo, terbutalina	urine	Bovini	vitelloni	1CICCARELLO			1
A6	sostanze incluse in all.iv del reg. 2377/90/cee del consiglio	cloramfenicolo	muscolo	Acquacoltura	eurialine	2 RINALDI			2
A6	sostanze incluse in all.iv del reg. 2377/90/cee del consiglio	cloramfenicolo	muscolo	Bovini	vitelloni		1 CAVALERI		1
A6	sostanze incluse	cloramfenicolo	muscolo	Ovini e	ovi-caprini		1		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
	in all.iv del reg. 2377/90/cee del consiglio			Caprini			CAVALERI		
A6	sostanze incluse in all.iv del reg. 2377/90/cee del consiglio	cloramfenicolo	muscolo	Suini	suini		1 NAPOLI		1
A6	sostanze incluse in all.iv del reg. 2377/90/cee del consiglio	cloramfenicolo	muscolo	Volatili da cortile	galline	1 IZZO			1
A6xy	sostanze vietate	Dapsone	muscolo	Bovini	vitelloni		1 CAVALERI		1
A1xx	stilbeni	dienestrololo, dietilstilbestrolo, esestrololo	urine	Bovini	vitelloni		1 CAVALERI		1
A1xx	stilbeni	dienestrololo, dietilstilbestrolo, esestrololo	urine	Ovini e Caprini	ovi-caprini		1 CAVALERI		1
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacoloropirazina, sulfacoloropiridazina, sulfacoloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina, sulfamerazina,	latte ovi-caprino	Latte	latte ovi-caprino	1 CICCARELLO			1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo							
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacloropirazina, sulfacloropiridazina, sulfacloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina, sulfamerazina, sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo	muscolo	Acquacoltura	eurialine	1 RINALDI			1
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacloropirazina, sulfacloropiridazina, sulfacloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina, sulfamerazina, sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo	muscolo	Bovini	vitelli		1 CAVALERI		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacoloropirazina, sulfacoloropiridazina, sulfacoloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina, sulfamerazina, sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo	muscolo	Bovini	vitelloni		2 CAVALERI		2
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacoloropirazina, sulfacoloropiridazina, sulfacoloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina, sulfamerazina, sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo	muscolo	Ovini e Caprini	ovi-caprini		1 CAVALERI		1
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacoloropirazina, sulfacoloropiridazina, sulfacoloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina,	muscolo	Suini	suini		1 NAPOLI		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		sulfamerazina, sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo							
B1x1	sulfamidici	sulfachinossalina, sulfacloropirazina, sulfacloropiridazina, sulfacloropiridina, sulfadiazina, sulfadimetossina, sulfadoxina, sulfafenazolo, sulfamerazina, sulfamerazina, sulfametazina, sulfametossazolo, sulfametossipiridazina, sulfamonometossina, sulfanilamide, sulfapiridina, sulfatiazolo	uova	Uova	uova di gallina	1RASO			1
B1x2	tetraciline	clortetraciclina, doxiciclina, epiclortetraciclina, epiostitetraciclina, epitetraciclina, ossitetraciclina, rolitetraciclina, tetraciclina	miele	Miele	Miele	1IZZO			1
B1x2	tetraciline	clortetraciclina, doxiciclina, epiclortetraciclina, epiostitetraciclina, epitetraciclina,	muscolo	Suini	Suini		1 NAPOLI		1

CATEGORIA RESIDUI	GRUPPO	MOLECOLA	MATERIALE	SPECIE	CATEGORIA ANIMALE	ASP AGRIGENTO			
						ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO	TOTALI
		ossitetraciclina, rolitetraciclina, tetraciclina							
B2a3	tioimidazolici	levamisolo	fegato	Ovini e Caprini	ovi-caprini		1 CAVALERI		1
B2f4	triazine	ciromazina	acqua d'abbeverata	Volatili da cortile	galline	1IZZO			1
B2f4	triazine	Ciromazina	uova	uova	uova di gallina	1NAPOLI			1
A4x1	zeranolo e metaboliti	alfa-zearalenolo, beta-zearalenolo, taleranololo (beta-zearalanolo),	urine	Bovini	vitelli		1 CAVALERI		1
A4x1	zeranolo e metaboliti	alfa-zearalenolo, beta-zearalenolo, taleranololo (beta-zearalanolo), zearalanone, zearalenone, zeranolo (alfa-zearalanolo)	urine	Bovini	vitelloni	1RASO			1
					totali	39	31	1	71

RIEPILOGO

ALLEVAMENTO	MACELLO	STABILIMENTO
n. 7 Gagliano/Ferreri	n. 27 Cavaleri	n. 1 Napoli
n.6 Ciccarello	n. 4 Napoli	
n. 5 Izzo Emanuele		
n. 7 Napoli		
N.8 Rinaldi		
n. 6 Raso		
<u>Totale in allevamento N° 39</u>	<u>Totale al macello n. 31</u>	<u>Totale stabilimento n. 1</u>

Test istologici da effettuare al macello Campobello di Licata – DOTT. CAVALERI SALVATORE

Categoria vitelli n°1 partita da controllare - numero- progressivo assegnato AG1- ricerca : trattamenti illeciti con steroidi sessuali

(prelievo di prostata e ghiandole bulbo uretrali)

Categoria vitelloni n°1 partita da controllare – numero progressivo assegnato AG2 – ricerca. Verifica dei trattamenti con corti steroidi (prelievo timo)

- Si precisa che vanno escluse dal campionamento le femmine di entrambe le categorie;
- per partita si intende un gruppo di animali appartenenti alla stessa categoria di età (vitelli fino a 8 mesi oppure capi tra 9 e 24 mesi) provenienti dallo stesso allevamento e inviati contemporaneamente ad un impianto di macellazione;
- il prelevatore deve compilare l'apposito "scheda prelievo campioni istologici PNR istologico 2018";
- i campioni d'organo vanno fissati immediatamente in formaldeide al 4% utilizzando contenitori idonei e a chiusura ermetica (doppio tappo) contenuti in un ulteriore sacchetto in plastica e recapitare prontamente al laboratorio di analisi.

Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali sensi della decisione 2013/652/UE anno 2018

DOTT. NAPOLI ROSARIO

Campionamento di carni fresche al dettaglio:

- polli – n° 2 campioni;
- tacchini – n° 2 campioni.

Programmare il campioni entro il mercoledì mettersi in contatto con il vettore TRA.SER. srl – recapito telefonico:06/203936 – Fax: 06/7619154

I campioni a T° di refrigerazione vanno spediti presso il centro di referenza Nazionale per l'antibiotico resistenza c/o Direzione operativa diagnostica Generale IZS del Lazio e della Toscana "M.Aleandri" sede centrale di Roma.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Dott. Andrea Caprioli e al Dott. Alessia Franco – recapito telefonico 06/79099443

CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA (LEA)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

La normativa comunitaria obbliga gli allevatori al rispetto di requisiti sanitari specifici per gli animali adibiti alla produzione di latte e a requisiti di igiene per le aziende produttrici.

In particolare vengono date specifiche indicazioni sui requisiti dei locali, delle attrezzature per la mungitura, sulle regole per l'igiene della mungitura, della raccolta e del trasporto del latte nonché le norme per l'igiene del personale addetto alla mungitura e/o alla manipolazione del latte crudo e i requisiti igienico sanitari del prodotto stesso.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono allegati al presente piano

OBIETTIVO GENERALE

Mantenere un'adeguata sorveglianza sulle produzioni del latte verificando il rispetto dei requisiti della materia prima richiesti dalla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, attraverso la verifica della gestione igienico-sanitaria degli animali, delle strutture e delle attrezzature, il rispetto dei criteri igienico sanitari (CBT e cellule somatiche) del latte crudo destinato alla trasformazione e mediante il monitoraggio dei controlli propri degli OSA.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sull'intera filiera del latte è affidato a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche. Qualora, nei caseifici vengono rilevate anomalie relative all'allevamento d'origine il SIAPZ, effettuerà dei controlli relativamente alla sicurezza alimentare ed al benessere animale **congiuntamente con i servizi SSA e SIAOA.**

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Realizzare il controllo:

- Degli allevamenti da latte, effettuando il 33/% dei controlli
- Degli allevamenti bovini registrati per la produzione di latte ai sensi del Reg. 852/2004, con le frequenze calcolate mediante la categorizzazione del rischio, secondo il modello regionale di categorizzazione degli allevamenti. Al fine della determinazione del numero di allevamenti da inserire nel pool soggetto a controllo si utilizza il seguente criterio: allevamenti bovini con produzione di latte presenti in anagrafica
- Degli allevamenti ovi - caprini registrati per la produzione di latte, con le frequenze calcolate mediante la categorizzazione del rischio. Al fine della determinazione del numero di allevamenti da inserire nel pool soggetto a controllo si utilizza il seguente criterio: allevamenti ovi - caprini con produzione di latte presenti in anagrafica

Gestire le non conformità evidenziate nel corso dei controlli e dei campionamenti, secondo quanto stabilito dalla Istruzione Operativa Aziendale

Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione in BDN, verificare e aggiornare la situazione anagrafica nel sistema informativo.

In caso di aperture di nuove attività di vendita diretta di latte crudo, eseguire la prima ispezione a non più di 15 giorni di distanza dal ricevimento della SCIA e comunicare eventuali non conformità al Comune di competenza non oltre 10 giorni.

INDICATORI:

1) allevamenti bovini con produzione di latte: Numero allevamenti controllati /numero allevamenti presenti 100% (il

numero degli allevamenti rappresenta annualmente il 15% degli allevamenti presenti)

2)allevamenti ovi - caprini con produzione di latte con almeno 50 capi : Numero allevamenti controllati /numero allevamenti presenti 100% (il numero degli allevamenti rappresenta annualmente il 30% degli allevamenti presenti)

STANDARD DI VALUTAZIONE:

Indicatore 1) 100 % e 95 % per le verifiche

Indicatore 2) 100 % e 95 % per le verifiche

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Strumenti: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di sicurezza alimentare:

Regolamento (CE) N. 852/2004 del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004

sull'igiene dei prodotti alimentari

Regolamento (CE) N. 853/2004 del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004

che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale

Regolamento (CE) N. 882/2004 del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004

relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali

Regolamento (CE) N. 178/2002 del parlamento europeo e del consiglio del 28 gennaio 2002

che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare

Decreto Assessore Regionale alla Salute 26 marzo 2009.

Adozione delle intese tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernenti "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione.

Individuare gli allevamenti da latte da sottoporre a controllo annuale secondo un criterio di rotazione triennale almeno il **33 %** del totale degli allevamenti da latte regolarmente registrate come aziende da latte e tenendo conto dei seguenti criteri di rischio (non conformità in controlli ufficiali o personale operante o altro)

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando la procedura prevista dal D.A. 26/09/2009 la modulistica aziendale:

- Verbale di controllo ufficiale in allevamento da latte
- Scheda di non conformità Area C
- Verbale di ispezione e constatazione

Implementare e aggiornare le banche dati locali e nazionali (BDN) degli allevamenti registrati, verificando la corrispondenza tra i dati rilevati e quelli presenti.

Gestire le non conformità tenendo conto della procedura dipartimentale relativa

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato espresso in minuti per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale (Mod.) per le N.C. o Sanzioni, l'operatore veterinario, deve attenersi a quanto previsto dalla procedura dipartimentale relativa all'art. 54 Regolamento CE 882/2004.

Per le N.C. lievi da chiudere entro 30 giorni, procedere direttamente alla gestione della N.C

FLUSSI INFORMATIVI

Trimestralmente, inviare alla Direzione dipartimentale del SIAPZ i dati dei controlli eseguiti, le N.C. riscontrati e quant'altro riguardante i controlli di settore

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

Allevamenti da latte registrati quali aziende da latte e presenti nel territorio aziendale al 01.01.2018 e numero minimo di accessi e verifiche previsti nell'anno:

Aziende produttrici di latte		
Distretto	Aziende presenti	33% da controllare
Agrigento	45	15
Bivona	59	19
Canicatti	63	21
Casteltermini	162	54
Licata	21	7
Ribera	29	10
Sciacca	65	21

Distretto	n. campioni di latte x ricerca antibiotici
Casteltermini	24
Ribera	6
Sciacca	8
Canicatti	8
Licata	6
Agrigento	8
Bivona	6

I distretti devono inviare alla direzione dipartimentale SIAPZ entro il 2/02/2018 l'elenco nominativo con codice aziendale degli allevamenti da controllare

CONTROLLI CONGIUNTI NEGLI ALLEVAMENTI CHE NON MOVIMENTANO ANIMALI

Il SSA e SIAPZ, congiuntamente effettueranno un controllo mensile negli allevamenti che negli ultimi 12 mesi non hanno movimentato animali per macello (con particolare attenzione alle partite di agnelli/agnelloni per il macello).

Il Responsabile Anagrafe Zootecnica stampa ogni mese il report degli allevamenti (superiori a 50 capi ovi – caprini) che negli ultimi 12 mesi non hanno movimentato animali e lo invia direttamente ai Responsabili Distrettuali U.F.- SSA e SIAPZ.

Gli allevamenti individuati saranno sottoposti durante il mese al controllo e alla verifica per l'anagrafe zootecnica, al benessere animale e alla sicurezza alimentare.

In ufficio, il veterinario SIAPZ, scarica dal sistema informativo veterinario CONTROLLI, le Check list del benessere animale, e sulla sicurezza alimentare.

Entro 3 giorni dell'attività, carica i dati sul sistema

Se il controllo ha dato esito sfavorevole ovvero delle aziende oggetto di sanzioni e/o prescrizioni, devono essere caricati nel sistema informativo veterinario e rieffettuare i sopralluogo entro i termini previsti, avendo cura di ricaricare il verbale check list di avvenuta chiusura delle N.C.

Procedura di registrazione nel sistema informativo veterinario:

da compilare durante il controllo aziendale per ciascuna specie allevata;

Nel sito Sistema Informativo Veterinario, cliccare su **CONTROLLI** - *cliccare su BENESSERE ANIMALE – cliccare su RISULTATI CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE* si carica la Check List completa previa scansione; *cliccare su SICUREZZA ALIMENTARE – cliccare su RISULTATI CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE* si carica la check list completa previa scansione

I Responsabili Distrettuali U.F. SSA e SIAPZ, entro una settimana oltre alla registrazione prevista per i controlli del servizio, trasmettono copia del verbale di sopralluogo congiunto al Responsabile Anagrafe zootecnica che avrà cura di segnalarli ai Direttori SSA e SIAPZ.

Aziende ovi-caprine	
Distretto	n. controlli congiunti presunti nell'anno
Agrigento	12
Bivona	12
Canicatti	12
Casteltermeni	12
Licata	12
Ribera	12
Sciacca	12

ATTIVITA' DI CONTROLLO INERENTE I SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (LEA)

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

I sottoprodotti di origine animale e i loro derivati (non destinati al consumo umano) costituiscono un rischio potenziale per la salute pubblica nonché per l'ambiente e situazioni critiche ad essi collegate possono avere un impatto avverso sulla sicurezza della catena alimentare e dei mangimi.

I vincoli imposti dai Regolamenti della UE in materia di Sottoprodotti di origine animale agli Operatori del settore e la presenza nel territorio aziendale di numerose strutture riconosciute o registrate che operano in questo ambito, con volumi di attività rilevanti e con scambi di notevoli quantitativi di sottoprodotti con altre Regioni, in ambito comunitario ed extra, hanno reso necessaria l'acquisizione di nuove competenze specialistiche e la predisposizione di adeguati strumenti di controllo.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli)

OBIETTIVO GENERALE

Verificare la correttezza dei processi messi in atto dagli Operatori del settore in relazione alle attività di raccolta, trasporto, manipolazione, uso o smaltimento di sottoprodotti di origine animale, anche in relazione alla parallela normativa sui mangimi, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale nonché l'ambiente e di prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento di proteine animali trasformate non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sugli operatori del settore sottoprodotti di origine animale è affidata a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche. Nei macelli e negli stabilimenti di trasformazione prodotti ittici a carattere industriale la responsabilità del coordinamento dei controlli ufficiali in questo settore è affidata a personale SIAPZ congiuntamente con personale SIOA previo coordinamento Distrettuale.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Realizzare il controllo con le seguenti frequenze:

Annuale presso gli stabilimenti produttori di materiale di categoria 3° (stabilimenti di trasformazione di alimenti O.A.)

Mezzi e contenitori di trasporto materiale 1°, 2° e 3° Categoria

Semestrale presso gli stabilimenti produttori di materiale di categoria 1, 2° e 3° (macelli)

INDICATORI:

1) Impianti soggetti ad ispezione annuale: Numero di impianti controllati / numero di impianti presenti 100 %

Numero di verifiche effettuate / numero di verifiche programmate 100 %

2) Impianti soggetti ad ispezione semestrale: Numero di impianti controllati / numero di impianti presenti 100 %

Numero di verifiche effettuate / numero di verifiche programmate 100 %

3) mezzi trasporto materiale 1, 2 e 3 categoria soggetti ad ispezione annuale : Numero ispezioni effettuati/numero ispezioni programmati 100%

STANDARD DI VALUTAZIONE:

Indicatore 1) 100 % (95 % per le verifiche)

Indicatore 2) 100 % (95 % per le verifiche)

Indicatore 3) 95 %

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Strumenti: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di sottoprodotti di origine animale

Regolamento CE n 1069 del 21 ottobre 2009

"recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)."

Regolamento UE n 142 2011 della Commissione del 25 febbraio 2011

"recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera."

Decreto Legislativo 1 ottobre 2012, n. 186

Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002, e per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari in frontiera

Nota del Ministero della Salute prot. n. DG SAN 0030657-P-26/09/2011 del 26 settembre 2011

"Regolamento (UE) 142/2011: Nota applicativa dell'allegato X, capo II, sezione 4 (materie prime per mangimi)"D.A.

Effettuare il controllo ufficiale di tutte le strutture registrate e riconosciute secondo le frequenze stabilite dai LEA, in base al documento ministeriale di categorizzazione del rischio e gestire le non conformità.

Distribuire i controlli nelle strutture in maniera uniforme nel corso dell'anno, sia per quanto riguarda gli accessi complessivi negli stabilimenti, sia per quanto riguarda la ripartizione delle ispezioni e verifiche

Utilizzo di verbali di controllo:

Verbale di controllo stabilimenti di produzione sottoprodotti origine animale di 1°, 2° e 3° categoria;

Verbale di controllo mezzi/contenitori di raccolta e trasporto sottoprodotti origine animale di 1°, 2° e 3° categoria

Controlli congiunti SIAPZ e SIAOA

Distretti	Stabilimenti Trasformazione Prod. ittici	n. controlli Stabilimenti Trasformazione Prod. ittici	Mezzi trasporto Categoria 1, 2 e 3	N. controlli Mezzi Categoria 1, 2 e 3
Agrigento	//	//	1	1
Bivona	//	//	2	2
Canicattì	//	//	1	1
Casteltermeni	//	//	1	1
Sciacca	12	12	4	4

Distretti	Macelli	N. Controlli Macelli
Agrigento	2	4
Canicattì	1	2

CONTROLLO SULLA RIPRODUZIONE ANIMALE

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

La riproduzione animale, rappresenta un sistema di miglioramento delle produzioni zootecniche, ed al contempo, un problema per le malattie infettive. Prevenire le malattie infettive della sfera sessuale.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli)

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti utilizzati per l'allevamento degli animali allevati a fini zootecnici, al fine di tutelarne il benessere, di favorire la qualità igienico sanitaria dei relativi prodotti, di tutelare l'ambiente e di garantire la sicurezza degli operatori, sorvegliando l'applicazione delle norme che tutelano gli animali da reddito in allevamento.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sul benessere animale in allevamento è affidata a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche.

RISORSE NECESSARIE

Le risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative Distrettuali

OBIETTIVO SPECIFICO:

Assicurare i controlli presso tutti gli impianti autorizzati per attività connesse alla riproduzione animale, cioè impianti d'inseminazione artificiale equina, di monta naturale pubblica e privata di equidi, ed alla fecondazione artificiale bovina .

INDICATORI

Allevamenti: numero ispezioni effettuate/numero ispezioni programmate (a partire da un numero minimo di capi come sopra specificato) 100 %

STANDARD DI VALUTAZIONE

100% (95 % per le verifiche)

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Individuare le strutture da sottoporre a controllo annuale tenendo conto dei controlli effettuati nel 2017:

Pertanto nel corso del 2018 dovranno essere controllate:

almeno un controllo l'anno per le seguenti strutture:

- Stazioni di monta Naturale pubblica equina
- Stazione di Monta Naturale Privata equina
- Centri o Stazioni di F.A. Equina Pubblica
- Attività di F.A. ed embriotrasfert Bovina

STRUMENTI:

DPR 08/02/1954 n. 320 Regolamento di Polizia veterinaria

Nota del Ministero della salute n. 836 del 13 marzo 2007

"Linee guida sul Decreto Legislativo 27 maggio 2005 n. 132 e relative cheek list"

Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 132

"Attuazione della Direttiva 2003/43/CE relativa agli scambi intracomunitari ed alle importazioni di sperma di animali della specie bovina"

DM 19 luglio 2000, n. 403

"Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale".

legge 15 gennaio 1991, n. 30,

concernente disciplina della riproduzione animale".

DECRETO PRESIDENZIALE REGIONE SICILIANA 6 marzo 2000, n. 11.

Regolamento concernente la disciplina della riproduzione animale

DECRETO ASSESSORE REGIONE SICILIANA 5 luglio 2002.

Modalità per il rilascio delle autorizzazioni per l'organizzazione dei corsi per operatori pratici di fecondazione artificiale negli animali.

D.M. 13 gennaio 1994, n. 172

Regolamento di esecuzione della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante «Disciplina della riproduzione animale.

Lo svolgimento dell'attività, oltre che all'applicazione delle norme di cui sopra, devono essere utilizzati i Verbali

Verbale controllo stazione di monta naturale equina pubblica e privata Mod

Verbale controllo stazione di monta artificiale equina Mod.

Verbale controllo attività F.A. Bovina

ATTIVITA'

L'attività di controllo da parte dei servizi veterinari IAPZ prevede almeno un controllo l'anno per le seguenti strutture:

- Stazioni di monta Naturale pubblica equina
- Stazione di Monta Naturale Privata equina
- Centri o Stazioni di F.A. Equina Pubblica
- Attività di F.A. ed embrio-trasfert Bovina

Distretto	n. controlli Stazione monta naturale Equina	n. controlli Stazione F.A. Equina	n. controlli F.A
Casteltermini	7	1	//
Agrigento	1	//	//
Canicatti	3	//	//
Licata	2	//	//
Bivona	2	//	//
Sciacca	//	//	1
Totale	15	1	1

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ'

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale dall'esecuzione. (Mod.)

Per le N.C. o Sanzioni, l'operatore veterinario, deve attenersi a quanto previsto dalla procedura dipartimentale relativa all'art. 54 Regolamento CE 882/2004.

Per le N.C. lievi da chiudere entro 30 giorni, procedere direttamente alla gestione della N.C

FLUSSI INFORMATIVI

Invio al dipartimento con cadenza trimestrale e annuale attività svolta (Modd.)

ATTIVITÀ SUI CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

La condizionalità è una delle maggiori novità introdotte dalla Politica Agricola Comune (PAC) approvata nel 2003. Rappresenta l'insieme delle norme e delle regole che le aziende agricole devono rispettare per poter accedere al regime del pagamento unico. La Comunità si propone, in questo modo, di ottenere un corretto equilibrio tra la produzione agricola competitiva e il rispetto della natura e dell'ambiente.

A partire dal 2005 tutti gli agricoltori che beneficiano di pagamenti diretti sono soggetti alla condizionalità obbligatoria (Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e Regolamento n. 796/2004 della Commissione). 19 atti legislativi in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali si applicano direttamente a livello dell'azienda e gli agricoltori saranno sanzionati in caso di mancato rispetto degli stessi (soppressione parziale o integrale dell'aiuto diretto). I beneficiari di aiuti diretti sono inoltre tenuti a mantenere tutte le superfici in buone condizioni dal punto di vista sia agricolo che ambientale.

La condizionalità è definita in base al Regolamento (CE) n. 1782/03 ed è costituita da due gruppi di norme: Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), elencati nell'Allegato III del suddetto Regolamento, ovvero: un quadro di norme (denominate Atti) comunitarie, nazionali e regionali, relative alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali.

Per i controlli di condizionalità, il Servizio IAPZ adotta modalità operative per l'attività di **Controllo su:**

- **Sicurezza alimentare in azienda**, negli allevamenti di Bovini, Ovini, Caprini e Suini;
- **Prevenzione, controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili** negli allevamenti di Bovini, Ovini, Caprini;
- **Benessere degli animali negli allevamenti Vitelli, Suini, Altre Specie (tutte, tranne acquacoltura ed invertebrati).**

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale sulla condizionalità in allevamento è affidata a personale SIAPZ, fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche.

il personale SIAPZ svolge l'attività congiuntamente con **personale del Servizio di Sanità Animale** per i controlli relativi all'anagrafe zootecnica e le registrazioni in BDN previo coordinamento dipartimentale da definire presso i distretti Sanitari di Base.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

Normative di riferimento comunitarie, nazionale e regionale e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli cui ogni distretto, deve avere disponibile per l'attività .

Sicurezza alimentare negli allevamenti bovini, ovini, caprini, suini

Normativa Comunitaria

Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al regolamento;

- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari : articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g, h) e j)), sez. 5 (lettere f e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i, ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi : articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio.

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni; Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 204/CSR del 13 novembre 2008 Aggiornamento delle Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi.(G.U. n. 287 del 09/12/2008).
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).

CGO 9 - PREVENZIONE, CONTROLLO ED ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE) NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINI, OVINI, CAPRINI

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili. Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Normativa Nazionale

- Decreto 7 gennaio 2000, Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE).

CGO 11, 12, 13 BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI

Normativa Nazionale

CGO 11

Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

CGO 12

Decreto legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (G.U. n.178 del 2 agosto 2011 S.O.).

CGO 13

Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 "Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24/04/2001) – modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 – G.U. 27/12/2004, n. 302;

Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 G.U. n. 277 del 28/11/2001.

Normativa Comunitaria

CGO 11

Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata – G.U.U.E. 15 gennaio 2009 n. L 10).

CGO 12

Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata – G.U.U.E. 18 febbraio 2009 n. L47).

CGO 13

Direttiva 98/58/CEE del Consiglio, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Articolo 4
I Controlli inerenti la sicurezza alimentare negli allevamenti sono tesi a verificare il rispetto del complesso di adempimenti previsti dalla normativa di recepimento sulla sicurezza alimentare che hanno pertinenza con la Condizionalità.

I controlli riguarderanno anche le strutture aziendali, per la verifica delle modalità di immagazzinamento e manipolazione di sostanze e prodotti ai fini della sicurezza alimentare.

Le aziende produttrici devono garantire il rispetto delle disposizioni previste dalla normativa suddetta per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

I controlli sono svolti non solo ai fini di accertare e sanzionare i comportamenti non conformi o dolosi, ma anche come strumento per un'azione di informazione e formazione di tutti gli operatori coinvolti.

In particolare, le presenti Istruzioni mettono in evidenza la metodologia dei controlli specifici da svolgere per la verifica degli obblighi derivanti alle aziende per il rispetto del Criterio di Gestione Obbligatorio 4 – Sicurezza alimentare e Criterio di Gestione Obbligatorio 9 – TSE, entrambi introdotti dalla Condizionalità (nel seguito CGO 4 e CGO 9).

I Controlli inerenti il benessere animale sono tesi a verificare la corretta gestione e conduzione delle pratiche di allevamento e delle relative strutture al fine di garantire la protezione degli animali negli allevamenti nel rispetto delle disposizioni previste dalle normative dell'Unione Europea e nazionali vigenti, non solo ai fini di accertare e sanzionare i comportamenti non conformi o dolosi, ma anche come strumento per un'azione di informazione e formazione di tutti gli operatori coinvolti.

In particolare, le presenti Istruzioni mettono in evidenza la metodologia dei controlli specifici da svolgere per la verifica degli obblighi derivanti alle aziende zootecniche per il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori 11, 12, 13 introdotti dalla Condizionalità.

OBIETTIVO GENERALE

Verificare il rispetto delle normative di settore relativi all'accordo tra AGEA , Ministero della Salute e Assessorato Regionale alla salute della Sicilia

RISORSE NECESSARIE

Le risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali (veterinari), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, modelli ufficiali in dotazione alle singole Unità Operative Distrettuali

CAMPIONE MINIMO PER IL CONTROLLO DELLA CONDIZIONALITÀ

Per ogni ambito di controllo (Sicurezza alimentare – CGO 4 e TSE – CGO 9) (Benessere animale – CGO 11, 12 e 13) il campione complessivo delle aziende da controllare, calcolato nelle percentuali previste dalla normativa, deve contenere un sottoinsieme di aziende che viene estratto ai fini del controllo della Condizionalità.

L'attività di controllo aziendale per i CGO è completata dall'azione programmata delle pianificazioni settoriali: PNR, PNAA, PNBA.

Il campione di condizionalità deve essere selezionato dalla cosiddetta "popolazione di Condizionalità", composta dagli allevatori che sono beneficiari degli aiuti e pagamenti della PAC per l'anno in cui si effettua il controllo.

L'Organismo Pagatore fornisce alla BDN, per ogni anno di campagna, i dati sull'insieme delle aziende assoggettate al rispetto dei vincoli di condizionalità.

La percentuale delle aziende da selezionare per il controllo di condizionalità è la stessa prevista dai regolamenti di settore, pari ad un minimo dell'1% della popolazione per ciascun CGO.

È necessario pertanto individuare le popolazioni di riferimento, in quanto la popolazione che riguarda la TSE è un sottoinsieme (ruminanti) della più ampia popolazione a cui si riferiscono le verifiche della sicurezza alimentare.

MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE AZIENDE

il referente aziendale Dott. Raso, per ogni popolazione di riferimento, il campione di condizionalità sarà estratto, così come previsto dai regolamenti, sulla base:

- 1% delle aziende che hanno presentato domanda di premio (su numero di aziende applicabili)
- dell'analisi dei criteri specifici di rischio per il 75-80%
- con criteri di casualità per il restante 20-25%.

PROCEDURA OPERATIVA

Entro il mese di gennaio dell' anno 2018 , il referente aziendale individua il numero di aziende oggetto di controllo per l'anno in corso estraendo il campione come sopra indicato, nella percentuale prevista per ciascuna specie dalle normative vigenti, sulla base del livello di rischio preventivamente individuato.

Il campione è inviato per competenza ai distretti sanitari di base per avere indicato il nominativo dell'azienda oggetto dei controlli, entro il 5 febbraio, inviano i nominativi delle aziende da sottoporre a controllo al Referente Aziendale , il quale entro il 20 di febbraio lo invia al competente assessorato Regionale alla Salute.

Eventuali successive integrazioni del campione saranno comunicate tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dalla loro determinazione.

I controlli, sulla condizionalità, devono esse conclusi entro il mese di settembre del 2018, il referente Provinciale , entro il mese di ottobre effettuerà i controlli di verifica dei controlli di condizionalità presso i distretti.

ESECUZIONE DEI CONTROLLI IN AZIENDA

Operazioni preliminari e documentazione necessaria al controllo

I controlli sono eseguiti sulla base del campione estratto e del Programma annuale. Ed eseguito congiuntamente con personale veterinario SSA per il controllo della gestione dell'anagrafe zootecnica.

Ogni controllo svolto presso l'allevamento selezionato avviene senza preavviso dell'allevatore o con un preavviso massimo di 48 ore.

In preparazione della visita aziendale si effettuano le seguenti operazioni di produzione del materiale e delle attrezzature di supporto al controllo:

(A.) Verifica in BDN delle specie allevate dall'azienda con relativo orientamento produttivo e stampa dalla BDN delle Check-list (in 2 copie) da compilare durante il controllo aziendale per ciascuna specie allevata;

nel sito Sistema Informativo Veterinario, cliccare su **CONTROLLI**, - *cliccare su BENESSERE ANIMALE – cliccare su PREPARAZIONE INTERVENTO e su STAMPA SCHEDA* si scarica la Check List completa; cliccare su **SICUREZZA ALIMENTARE** – cliccare su **PREPARAZIONE INTERVENTO** e su **STAMPA SCHEDA** si scarica la check list completa

(B). Stampa dalla BDN del registro di stalla aziendale per ogni specie allevata, impostando l'intervallo di date dal 1 gennaio dell'anno di campagna al giorno della stampa ed impostando "ordinamento per matricola" dei capi; Se il controllo si svolge senza il preavviso nei confronti dell'allevatore si deve barrare la casella NO alla voce apposita della check list. Qualora invece per motivi operativi si renda comunque necessario il preavviso, il servizio veterinario IAPZ potrà avvertire l'allevatore con un preavviso massimo di 48 ore con avviso telefonico, diretto o in altro modo, in questo caso nell'apposito spazio della check list dovrà essere riportata la data ed il mezzo utilizzato per tale preavviso (telefono, telegramma, fax, etc.).

CONTROLLO IN AZIENDA: ACCESSO E VERIFICA

Quanto si accerta durante le operazioni di controllo in allevamento deve essere riportato in modo completo nel modello check-list nelle relative sezioni.

Le operazioni da effettuare per il controllo in allevamento sono:

2. Conteggio fisico dei capi presenti in azienda e confronto con quanto registrato in BDN e nel registro di stalla detenuto in azienda e verifica della presenza dei mezzi di identificazione individuale dei capi;

3. Verifica dei dati anagrafici dell'allevamento;

4. Controlli:

a. CGO 4: Verifica delle procedure, della documentazione sanitaria e commerciale, degli impegni relativi ai diversi settori:

- produzioni animali;
- produzione di latte;
- produzione di mangimi o alimenti per animali;
- produzione di uova da consumo;

seguendo e rispondendo ad ogni punto elencato nella Check-list di controllo ed inserendo le risposte SI/NO/N.A. e le osservazioni pertinenti per ciascun punto dei requisiti.

b. CGO 9: Verifica delle procedure e della documentazione seguendo e rispondendo ad ogni punto elencato nella Check-list di controllo ed inserendo le risposte SI/NO/N.A. e le osservazioni pertinenti per ciascun punto dei requisiti;

CGO 11, 12 e 13 Verifica delle procedure, delle strutture relativi a:

- Benessere animali Vitelli
- Benessere animale Suini
- Benessere animale altre specie (escluso gli impianti ittici e di invertebrati)

5. Assegnazione delle prescrizioni per talune violazioni accertate e delle relative azioni correttive;

6. Assegnazione delle violazioni accertate e valutazione dell'intenzionalità eventuale;

7. Assegnazione delle sanzioni relative alle violazioni accertate;

8. Al termine del controllo, apposizione di data e firma del Veterinario Ufficiale e del rappresentante aziendale sulla check-list compilata e timbro dell'ufficio e rilascio di una copia a quest'ultimo;

9. Alla scadenza del periodo eventualmente assegnato per l'esecuzione delle azioni correttive da parte dell'azienda, effettuare una seconda visita in azienda per la loro verifica, compilando il relativo riquadro della check-list di controllo.

ADEMPIMENTI POST- CONTROLLO

Ogni check-list, in attesa che l'applicativo della BDN dia il numero progressivo informatizzato, deve essere numerata con un numero progressivo assegnato dai Servizi Veterinari competenti per territorio e/o distretto in relazione all'anno di attività ed alla specie zootecnica controllata e del Programma di controlli stabilito a livello regionale.

REGISTRAZIONE CHECK-LIST

Le relazioni dei controlli effettuati (check list e altri verbali) devono essere completate e definitivamente chiuse dalla data del controllo e immediatamente registrate sul sistema informativo veterinario.

La documentazione relativa alle aziende in cui non vi è stato riscontro di irregolarità (esito favorevole) sarà conservata presso gli uffici dei Servizi Veterinari SIAPZ dei distretti e resi disponibili mediante invio di copia a richiesta delle Regione o ad ogni verifica da parte di altri organi competenti .

I controlli con esito sfavorevole ovvero delle aziende oggetto di sanzioni e/o prescrizioni, devono essere caricati nel sistema informativo veterinario e rieffettuare i sopralluogo entro i termini previsti, avendo cura di ricaricare il verbale check list di avvenuta chiusura delle N.C.

Procedura di registrazione nel sistema informativo veterinario:

da compilare durante il controllo aziendale per ciascuna specie allevata;

Nel sito Sistema Informativo Veterinario, cliccare su **CONTROLLI**, - *cliccare su **BENESSERE ANIMALE*** - *cliccare su **RISULTATI CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE*** si carica la Check List completa previa scansione; cliccare su **SICUREZZA ALIMENTARE** - *cliccare su **RISULTATI CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE*** si carica la check list completa previa scansione

FLUSSI INFORMATIVI

Entro il mese di settembre, i veterinari dirigente dei DSB, inviano al referente aziendale i verbali dei controlli effettuati con i relativi esiti.

ADEMPIMENTI DI VERIFICA E CONTROLLO

Il Direttore della U.O. o suo delegato verifica trimestralmente l'attività svolta da ciascun distretto.

INDICATORI

Allevamenti: numero ispezioni effettuate/numero ispezioni programmate (a partire da un numero minimo di capi come sopra specificato) 100 %

STANDARD DI VALUTAZIONE

100% (95 % per le verifiche)

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

Aziende presenti nel territorio aziendale al 01.01.2018 che hanno presentato domanda per premi numero minimo di controlli previsti nell'anno:

Aziende che hanno chiesto premi 1214 x 1% del totale = 12 aziende da controllare	
Distretto	Aziende da controllare
Agrigento	2
Bivona	2
Canicatti	2
Casteltermini	2
Licata	1
Ribera	1
Sciacca	2

ATTIVITÀ RELATIVA ALLE MISURE STRAORDINARIE DI POLIZIA VETERINARIA PER L'ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI BOVINA E OVI – CAPRINA E TUBERCOLOSI E LEUCOSI BOVINA IN SICILIA

D.A. 2113 DEL 26/10/2017

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

L'adozione delle misure straordinarie di lotta ed eradicazione e di controllo della tubercolosi bovina, della brucellosi bovina ed ovi-caprina, nonché della leucosi bovina enzootica è una priorità delle istituzioni Comunitarie, Nazionali e Regionali.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento: nazionale e regionale e i documenti del settore (linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) da scaricare dal Sistema Informativo Veterinario.

OBIETTIVO GENERALE

Tutelare la salute pubblica Mediante l'eradicazione della tubercolosi Bovina, la Brucellosi Bovina e ovi – caprina nonché la Leucosi Bovina. Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa materia di Produzioni animali, farmacosorveglianza, benessere animale e mangimi, nonché le corrette pratiche di produzione, la correttezza e l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per gli animali.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo, va eseguito presso gli allevamenti in cui il servizio di Sanità Animale ha aperto un focolaio di Brucellosi Bovina o Ovi – caprina ,Tubercolosi o Leucosi Bovina. **Il controllo va eseguito congiuntamente con personale del Servizio di Sanità Animale a seguito di comunicazione di quest'ultimo servizio e previo coordinamento dei coordinatori distrettuali dei relativi servizi.**

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

INDICATORI:

Numero di Allevamenti controllati / numero di allevamenti con focolai aperti presenti 100 % Numero di verifiche effettuate.

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Il servizio di Sanità animale, avuta la conferma del focolaio di Tubercolosi Bovina, Brucellosi Bovina ed ovi - caprina, o Leucosi Bovina, comunica al Servizio IAPZ l'accertamento del focolaio, e il programma di controllo da eseguirsi congiuntamente.

Il SIAPZ, in esecuzione al Regolamento CE 178/2002, ai Regolamenti CE 852/2004.- 853/2004, - 183/2005 - 999/2001 effettua congiuntamente con il Servizio di Sanità Animale il controllo utilizzando i modelli verbali da scaricare dal: sito Sistema Informativo Veterinario, cliccare su **CONTROLLI**, - **cliccare su BENESSERE ANIMALE** – **cliccare su PREPARAZIONE INTERVENTO** e su **STAMPA SCHEDA** si scarica la Check List completa;cliccare su **SICUREZZA ALIMENTARE** – cliccare su **PREPARAZIONE INTERVENTO** e su **STAMPA SCHEDA**, si scarica la check list completa.

GLI INTERVENTI SI POSSONO DIVIDERE IN **ATTI DOVUTI ED ATTI DI VIGILANZA**:

- **i primi, atti dovuti**, sono compiti e funzioni da svolgersi obbligatoriamente nei tempi e nelle modalità richiesti dalle disposizioni aventi forza di legge, in determinate e prescrittive circostanze di fatto, nei quali la responsabilità del veterinario operatore di sanità pubblica è piena, in quanto dette attività devono essere assicurate in ogni caso, sia per rispondere al nuovo ruolo della sanità veterinaria sia per non incorrere nel reato di "omissione di atti d'ufficio";
- **i secondi, atti di vigilanza**, sono caratterizzati da controlli che, anche se previsti in un piano di monitoraggio, vengono assicurati con ampia discrezionalità di scelta dei tempi e dei modi, nei quali la responsabilità del veterinario è più limitata e di norma in caso di carenza si limita alla accusa di "colpa in vigilando".

Le operazioni da effettuare per il controllo in allevamento sono:

1. Conteggio fisico dei capi presenti in azienda e confronto con quanto registrato in BDN e nel registro di stalla detenuto in azienda e verifica della presenza dei mezzi di identificazione individuale dei capi;
2. Verifica dei dati anagrafici dell'allevamento;
3. Controlli su:
 - produzioni animali – gestione farmaci in allevamento;
 - produzione di latte;
 - produzione di mangimi o alimenti per animali;
 - Prevenzione TSE

Verifica delle procedure, delle strutture relativi a:

- Benessere animali Vitelli
 - Benessere animale altre specie (Bovini e Ovi-caprini)
4. Assegnazione delle prescrizioni per talune violazioni accertate e delle relative azioni correttive;
 5. Assegnazione delle violazioni accertate e valutazione dell'intenzionalità eventuale;
 6. Assegnazione delle sanzioni relative alle violazioni accertate;
 7. Al termine del controllo, apposizione di data e firma del Veterinario Ufficiale e del rappresentante aziendale sulla check-list compilata e timbro dell'ufficio e rilascio di una copia a quest'ultimo;
 8. Alla scadenza del periodo eventualmente assegnato per l'esecuzione delle azioni correttive da parte dell'azienda, effettuare una seconda visita in azienda per la loro verifica, compilando il relativo riquadro della check-list di controllo.

ADEMPIMENTI POST- CONTROLLO

Ogni check-list, in attesa che l'applicativo della BDN dia il numero progressivo informatizzato, deve essere numerata con un numero progressivo assegnato dai Servizi Veterinari competenti per territorio e/o distretto in relazione all'anno di attività ed alla specie zootecnica controllata.

REGISTRAZIONE ATTIVITÀ

Le relazioni dei controlli effettuati (check list e altri verbali) devono essere completate e definitivamente chiuse dalla data del controllo e immediatamente registrate in BDN.

La documentazione relativa alle aziende in cui non vi è stato riscontro di irregolarità (esito favorevole) sarà conservata presso gli uffici dei Servizi Veterinari IAPZ dei distretti e resi disponibili mediante archivio. Una copia dei verbali, sono rilasciati al servizio di Sanità Animale che avrà cura di caricarli nel proprio sistema informatico previsto.

I controlli devono essere caricati nel sistema informativo, cliccare su **CONTROLLI**, - **cliccare su BENESSERE ANIMALE** - **cliccare su RISULTATI CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE** si carica la Check List completa previa scansione; **cliccare su SICUREZZA ALIMENTARE** - **cliccare su RISULTATI CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE** si carica la check list completa previa scansione

FLUSSI INFORMATIVI

Trimestralmente, i veterinari dirigenti dei DSB, inviano al direttore del servizio IAPZ i controlli effettuati;

ADEMPIMENTI DI VERIFICA E CONTROLLO

Il Direttore della U.O. o suo delegato verifica trimestralmente l'attività svolta da ciascun distretto.

CONTROLLI NELLE STALLE DI SOSTA DEI COMMERCianti

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

L'adozione delle misure di prevenzione e di controllo delle malattie infettive di cui al Regolamento di Polizia veterinaria è una priorità delle istituzioni Comunitarie, Nazionali e Regionali.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento: nazionale e regionale e i documenti del settore , istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) da scaricare dal Sistema Informativo Veterinario.

OBIETTIVO GENERALE

Tutelare la salute pubblica Mediante la prevenzione delle malattie infettive degli animali di cui al Regolamento di Polizia veterinaria. Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa materia di stalle di sosta

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale nelle stalle di sosta è affidata a personale SSA, fornito di adeguate competenze e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Servizio sanità animale. la responsabilità del coordinamento dei controlli ufficiali in questo settore è affidata a personale SSA congiuntamente con personale SIAPZ previo coordinamento Distrettuale.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

INDICATORI:

Numero di Allevamenti controllati / numero di allevamenti con focolai aperti presenti 100 % Numero di verifiche effettuate

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Individuare le stalle di sosta da sottoporre a controllo. Pertanto, nel corso del 2018 dovranno essere controllate: con cadenza mensile le stalle di sosta presenti nel territorio aziendale. Per il controllo vanno utilizzati i **modelli verbali** da scaricare dal: sito Sistema Informativo Veterinario, **CONTROLLI STALLE DI SOSTA** si scarica la check list completa. Dopo l'intervento, va caricata nel sistema anche la Check List.

STRUMENTI:

DPR 08/02/1954 n. 320 Regolamento di Polizia veterinaria

DPR 317/1996 e successive modifiche e integrazioni

D.lgs. 146/2001 in materia di benessere animale

Normative di settore.

Lo svolgimento dell'attività, oltre che all'applicazione delle norme di cui sopra, devono essere utilizzati i Verbali
Da scaricare dal Sistema VETINFO – Controlli – stalle di sosta - preparazione intervento – scarica scheda.

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ'

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo Veterinario – Controlli – Stalle di sosta – risultati dei controlli previo caricamento del verbale .

ATTIVITÀ'

L'attività di controllo da parte dei servizi veterinari IAPZ prevede almeno un controllo al mese congiuntamente con il SSA

STALLE DI SOSTA		
Distretto	Stalle di sosta	n. controlli
Canicatti	1	12

SUPERVISIONI FINALIZZATO A RENDERE MAGGIORMENTE UNIFORME LA MODALITÀ DI CONTROLLO ISPETTIVO.

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

L'attività di supervisione è rivolta a tutti gli operatori afferenti al Servizio IAPZ addetti al controllo ufficiale. L'attività di supervisione si svolge in campo presso l'OSA/OSM, mentre l'attività svolta all'interno delle strutture aziendali, da parte degli operatori afferenti al Servizio, è oggetto di verifica da parte della Direzione SIAPZ dipartimentale.

OBIETTIVO GENERALE E SPECIFICO

La procedura definisce le modalità organizzative e operative attraverso la quale l'ASP predispone e attua il "Piano di Supervisione", parte integrante del Piano annuale delle Azioni delle singole Aree Disciplinari.

Il Piano sopraccitato mira ad assicurare

- Appropriatezza dei controlli** rispetto al livello di rischio sanitario dei soggetti sottoposti al controllo;
- Efficacia** nella valutazione della capacità dei soggetti sottoposti al controllo di raggiungere gli obiettivi di aderenza alla normativa di riferimento specifica rispetto ai controlli ufficiali previsti per la fase della filiera gestita da Servizio ;
- Adeguatezza organizzativa** e funzionale rispetto ai requisiti legali, previsti dalla normativa U.E. Regionale e Nazionale;
- Efficienza**, mediante l'omogeneizzazione delle performance degli operatori, in aderenza a procedure e istruzioni operative specifiche;
- Equità** (appropriatezza, efficacia e omogeneità) nell'applicazione dei controlli ufficiali dei soggetti sottoposti al controllo;
- Coerenza** fra il mandato istituzionale e l'esercizio tecnico/professionale attraverso uno strumento di verifica;
- Promozione** di un contesto favorevole alla socializzazione delle migliori conoscenze disponibili, al miglioramento e allo sviluppo professionale;
- Elementi per il Riesame della Direzione** per rivalutare la pianificazione delle attività e le modalità di erogazione delle prestazioni (metodi e strumenti) e la formazione del personale;
- Creazione di un'attività strutturata di "discussione di casi"** attraverso i gruppi di lavoro
- Miglioramento continuo** dell'attività svolta e dei risultati ottenuti attraverso la valutazione della qualità delle performance

L'attività di supervisione come quella di verifica interna è da ritenersi parte integrante del processo continuo di miglioramento della qualità.

Per quanto sopra, la direzione SIAPZ predispone l'esecuzione delle verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, dei mangimi e del benessere animale ai sensi dell'Articolo 8 (del Reg. CE 882/04).

Nel corso dell'anno 2018, controlli sull'efficienza ed efficacia, ne vengono previste 1 una per semestre, relativamente all'igiene dei Mangimi e dei farmaci e della produzione di latte e uova e di benessere animale

INDICATORI DELL'EFFICACIA

La valutazione dell'efficacia deve essere eseguita sulla base di indicatori oggettivi e misurabili che il Direttore SIAPZ individua e formalizza nella presente procedura dipartimentale di verifica dell'efficacia.

L'oggetto della "misurazione" considera almeno quanto riportato di seguito:

Valutazione dell'efficacia dello strumento del "campionamento":

- Raffronto della programmazione SIAPZ Dipartimentale rispetto all'esecuzione locale (valutazione numerica , qualitativa, per matrice alimentare, per ricerca);
- Rispetto del metodo di campionamento;
- Corretta compilazione del verbale di campionamento;
- Utilizzo della corretta modulistica;
- Tempistica e modalità di consegna dei campioni;
- Tempistica della registrazione informatica
- Quanto altro ritenuto necessario.

Valutazione dell'efficacia dello strumento "Ispezione" "Audit" "Verifica" "Sorveglianza"

"Monitoraggio":

- Rispetto della programmazione dipartimentale / locale ;
- Rispetto delle procedure previste per ciascuna attività di C.U.;
- Adeguata compilazione del verbale di ispezione/rapporto di Audit;
- Utilizzo di corretta modulistica;
- Associazione tra non conformità rilevata e riferimento normativo;
- Corrispondenza tra non conformità rilevata e provvedimento di cui all'art.54 Reg 882/2004;
- Quanto altro ritenuto necessario.

VERIFICA DELL'EFFICACIA DI CAMPO

La valutazione sul campo può essere inquadrata come attività di supervisione atta a valutare l'efficacia di alcune tipologie di controllo ufficiale come ad esempio il Campionamento, Ispezione e Audit.

La verifica di efficacia in campo può essere delegata dal Direttore del Servizio per necessità o per motivi di specifiche competenze nell'area di controllo ufficiale .

L'Autorità Competente dipartimentale valuta presso gli OSA l'efficacia dei controlli eseguiti dal personale veterinario IAPZ territoriale, l'attività di controllo svolto, e l'efficacia del controllo stesso, nell'uniformità alle norme di settore.

Le verifiche di efficacia tramite "Supervisione in campo" vengono eseguite garantendo che tutto il personale a cadenza annuale sia sottoposto a supervisione.

Anche la verifica sul campo viene eseguita dell'estrazione della radice quadrata dei documenti (verbali , rapporti, check list, ecc) per ciascuno strumento di controllo ufficiale (Campionamento, Monitoraggio, Sorveglianza, Ispezione, Verifica, Audit) di cui all'Art. 10 del Reg. CE 882/04.

Esempio: dal numero estratto dalla radice quadrata dei documenti, si calcola la radice quadrata per stabilire le verifiche sul campo:

Radice quadrata di 56 = 7,6 (Verifica documentale) radice quadrata di 7,6 = 2,5 (verifica sul campo) ovviamente si approssima per eccesso o per difetto.

TECNICA DELLA VERIFICA

L'attività di valutazione svolta viene sempre documentata mediante la stesura di specifico verbale e/o la compilazione di apposite check list in cui viene annotato il tipo di controllo (documentale o sul campo) il veterinario verificato, la sede o, gli elementi verificati, i risultati della verifica, gli eventuali correttivi proposti, i tempi di attuazione di tali correttivi. Il verbale e/o la check list redatte a seguito della verifica deve essere illustrata al Veterinario verificato che può fare le relative controdeduzioni, deve controfirmarlo e deve applicare i correttivi

proposti nei documenti successivamente redatti. Copia del verbale e/o check list deve essere consegnato al Veterinario controllato e, se trattasi di specialista, al relativo Veterinario dirigente.

L'attuazione delle raccomandazioni e delle azioni correttive deve essere verificata, trascorsi i tempi di attuazione previsti, e deve essere redatto apposito verbale o altra check list recante i risultati della verifica. Tale verbale o check list deve fare riferimento alla precedente verifica e deve essere allegata agli atti di tale verifica.

Lo svolgimento delle attività di verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali svolta dal Direttore del Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche o a un suo Delegato (individuati nei Dott. Girolamo RASO e Salvatore CICCARELLO) che la esercita nei confronti dei Veterinari Dirigenti del Servizio, come nel caso dell'attività di affiancamento

Con note a parte il Direttore SIAPZ predisporrà ulteriori piani di controlli per ciascun settore o macroarea o tra i Veterinari supervisor o controllori e i veterinari supervisionati o controllati, il numero di controlli da effettuare, i verbali o check list da utilizzare ecc.

Le schede relativi ai controlli effettuati dovranno essere inviata (tramite mail all'indirizzo antonio.izzo@aspag.it) nei tempi disposti da ciascun Veterinario Dirigente supervisore al Direttore del Servizio cui compete il coordinamento dell'attività in questione.

ESECUZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE VERIFICHE

Il Direttore del Servizio IAPZ è direttamente responsabile dell'esecuzione della verifica dell'efficacia dei C.U. sia documentale che in campo la quale può essere anche delegata .

Il Direttore del Servizio IAPZ è responsabile delle seguenti fasi:

1. Elaborazione delle procedure per l'esecuzione delle verifiche di efficacia;
2. Elaborazione dei dati rivenienti dalle attività effettuate dai Responsabili U.F IAPZ Distrettuali e stesura di una relazione annuale;
3. Garantire le necessarie risorse per l'esecuzione materiale delle verifiche dell'efficacia.

Per tali attività può essere utilizzato personale qualificato per le attività di Audit ai sensi dell' Art.4 Reg. CE 882/04 delegato direttamente dal Direttore del servizio

DISTRETTO	n. controlli efficacia n. 2 per l'anno 2018
Agrigento	2
Bivona	2
Canicatti	2
Casteltermini	2
Licata	2
Ribera	2
Sciacca	2

IGIENE URBANA VETERINARIA

LOTTA AL RANDAGISMO E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE CANINA - LEA 4.1.f

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

La presenza di cani vaganti o randagi, abbandonati o di proprietà, mette a rischio in primis il benessere degli animali, ma oltre a ciò determina situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza stradale e per l'incolumità di persone ed animali, costituendo fattore di rischio per la diffusione di zoonosi. Anche l'incontrollato incremento numerico delle colonie di gatti che vivono in libertà può causare rischi per il benessere degli stessi, per la sanità pubblica e per la fauna selvatica protetta.

La Legge n. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" ha demandato alle Regioni l'istituzione dell'anagrafe canina. La regione Sicilia già dal 2000 aveva normato in materia e con LR n. 15/2000 ha definito le competenze dei Comuni, delle province e delle Aziende Sanitarie provinciali, stabilendo i criteri per l'identificazione degli animali d'affezione, cani, gatti e furetti, mediante "microchip" e per la realizzazione di campagne di limitazione delle nascite.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli)

OBIETTIVO GENERALE

Garantire le azioni necessarie alla limitazione del randagismo canino e felino con il fine di prevenire la diffusione delle zoonosi e tutelare il benessere degli animali.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale nel settore dell'Igiene urbana è affidato a personale del Servizio IAPZ di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche. Il personale di nuova assunzione o di nuova assegnazione al settore viene formato e affiancato al fine di conseguire un livello adeguato di autonomia.

RISORSE NECESSARIE:

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Effettuare ispezioni al fine di verificare la conformità della gestione e dei requisiti delle strutture di ricovero dei cani e dei gatti e tutelare il benessere e la salute degli animali ospitati, verificare la tracciabilità dei cani, verificare gli eventi sanitari e anagrafiche dei cani ricoverati nelle strutture di rifugio;
- Effettuare l'identificazione e la relativa iscrizione all'anagrafe canina dei cani presso gli ambulatori veterinari pubblici e privati autorizzati tenendo presente la provenienza del cane da identificare ed iscriverlo all'anagrafe canina
- Effettuare sterilizzazioni per la limitazione delle nascite dei cani presso gli ambulatori veterinari pubblici all'uopo attrezzati ed autorizzati avendo cura di effettuare la visita e gestire l'evento sanitario (sterilizzazione)
- Effettuare attività di competenza veterinaria prevista dalle normative vigenti in materia (D.A. 13/12/2007.

INDICATORI:

Controllo delle strutture di ricovero per cani:

- N° canili sottoposti ad ispezioni/ n. canili esistenti
Programmazione 100%
- Richieste di sterilizzazione cani randagi da parte dei Comuni 95%

STANDARD DI VALUTAZIONE:

100 strutture 95 % verifiche programmate
sterilizzazioni 95%

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI

Strumenti: Vengono utilizzati per l'attività, le normative vigenti in materia di randagismo:

DPR 08/02/1954 n. 320 Regolamento di Polizia veterinaria

Legge 14 agosto 1991, n.281:

"Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo".

Legge Regionale 03/07/2000 n. 15

Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo.

DECRETO PRESIDENZIALE 12 gennaio 2007, n. 7.

Regolamento esecutivo dell'art. 4 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo".

DECRETO ASSESSORATO DELLA SANITA' 13 dicembre 2007.

Linee guida per il controllo del randagismo e bandi per la concessione di contributi da destinare al risanamento dei rifugi esistenti e alla costruzione di rifugi sanitari, all'attuazione di piani di controllo delle nascite e al mantenimento di animali.

DECRETO ASSESSORE ALLA SALUTE N. 2164 DEL 03/11/2017

Disposizioni per la corretta custodia e per la registrazione nella anagrafe degli animali d'affezione. Norme per la corretta movimentazione di cani e gatti

Selezionare le strutture in cui effettuare le ispezioni e distribuire i controlli in maniera uniforme nel corso dell'anno, condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando gli specifici manuali e liste di riscontro regionali e la modulistica aziendale,

Verbale controllo canile annuale

Verbale controllo canile mensile

Verbale di ispezione e constatazione

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ'

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale e nel sistema anagrafico regionale entro 7 giorni dall'esecuzione

FLUSSI INFORMATIVI

Con cadenza trimestrale, inviare i dati dell'attività alla Direzione Dipartimentale (Mod)

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

RIFUGI SANITARI/RICOVERO		
DISTRETTO	N. RIFUGGI	N. DI CONTROLLI
Agrigento	2	24
Canicatti	1	12
Casteltermini	1	12
Licata	1	12
Ribera	1	12
Sciacca	3	36

<u>CANI DA SOTTOPORRE A STERILIZZAZIONE n. Presunto</u>	
DISTRETTI	Numero presunto di cani da sottoporre a sterilizzazione
Agrigento	60
Canicatti	50
Licata	70
Sciacca	60

<u>CANI DA IDENTIFICARE ED IECRIVERE ALL'ANAGRAFE n. Presunto</u>	
DISTRETTI	Numero presunto di cani da sottoporre identificazione ed iscrizione
Agrigento	250
Canicatti	250
Casteltermini	150
Licata	250
Sciacca	250

IGIENE URBANA VETERINARIA (LEA) Igiene urbana veterinaria; Controllo delle popolazioni animali sinantropiche e selvatiche

ANALISI DEL CONTESTO E MOTIVAZIONE

Nella società gli animali d'affezione sono diventati parte integrante della nostra vita e sempre più spesso considerati a tutti gli effetti componenti del nucleo familiare. Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è stato solo in parte accompagnato da una progressiva consapevolezza di cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri del proprietario che vive in compagnia di un animale domestico d'affezione.

E' quindi importante attuare le disposizioni atte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli, verificarne l'identificazione.

PRINCIPALI DOCUMENTI E NORME DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento, comunitaria, nazionale e regionale e i documenti del settore (procedure, linee guida, istruzioni operative e altro materiale necessario all'effettuazione dei controlli) sono reperibili

OBIETTIVO GENERALE

Tutelare la salute pubblica, il benessere degli animali d'affezione e degli animali utilizzati in spettacoli e l'ambiente, tramite la promozione di modalità corrette di convivenza tra persone e animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e soprattutto di benessere degli animali, verificando le corrette modalità della detenzione. Per raggiungere le suddette finalità si opera nei seguenti ambiti di intervento:

- Modalità di detenzione degli animali d'affezione
- Commercio e allevamento degli animali da compagnia
- Spettacoli con animali, con particolare riferimento all'attività circense

- Gestione corretta della movimentazione dei cani e gatti in ambito interprovinciale, regionale, extra regionale dei cani tra privati, privati e rifuggi, tra rifuggi;
- Controlli sull'attività delle associazioni protezionistiche o animaliste relativamente alla gestione degli affidi
- Gestione dei cani morsicatori

Inoltre, sempre ai fini della tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente, la partecipazione alle attività di prevenzione e di repressione di reati penali quali il Maltrattamento animale e l'utilizzo e la detenzione di esche o di bocconi avvelenati.

RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il controllo ufficiale nel settore dell'Igiene urbana è affidato a personale SIAPZ fornito di adeguate competenze nel settore e viene gestito dal Direttore dell'Area Disciplinare Igiene dell'Allevamento e delle produzioni zootecniche.

L'assegnazione della responsabilità del controllo ufficiale sulle strutture a personale appartenente ad altre Aree può avvenire, in accordo con i criteri specificati nella parte generale introduttiva.

RISORSE NECESSARIE

Risorse umane per l'effettuazione dei controlli ufficiali e dei campionamenti (veterinari e tecnici di prevenzione), automezzi, vestiario monouso, DPI, materiale di consumo, strumenti di rilevazione ecc., in dotazione alle singole Unità Operative.

OBIETTIVI SPECIFICI

Effettuare i seguenti controlli o attività secondo le modalità stabilite da altri controlli (Cani Morsicatori, problematiche d'igiene urbana veterinaria):controlli per la verifica dell'iscrizione all'anagrafe canina e l'applicazione del microchip, unico sistema ufficiale d'identificazione, per ridurre il fenomeno del randagismo;

- Ispezioni presso le attività connesse al commercio di animali d'affezione quali allevamenti, negozi di vendita di animali, pensioni per animali, attività di toelettatura ed addestramento, nonché fiere e mercati che si avvalgono dell'esposizione di animali
- Ispezioni delle strutture con Nulla Osta per detenzione di cani superiore a 10 unità;
- Rilascio del passaporto europeo per cani, gatti e furetti o altre pertinenti certificazioni per i Paesi Europei ed extraeuropei, per cani a seguito di viaggiatori, o a scopo adozione, per questi ultimi, necessita effettuare il certificato TRACES;
- Rilascio modello A per cani superiore a due unità che vengono movimentati in ambito Regionale ed interregionale, ed interprovinciale
- Visite sanitarie degli animali morsicatori ai fini della profilassi antirabbica e la contestuale "Classificazione del rischio" provocato da cani con aggressività non controllata, sia negli episodi di morsicatura sia su segnalazione, al fine di attivare idonei percorsi di gestione o recupero comportamentale degli animali, con registrazione del caso nel database Anagrafe regionale animali d'affezione;
- in caso di sospetto avvelenamento, invio al laboratorio analisi, Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, di esche sospette o di carcasse di animali deceduti, al fine dell'identificazione dell'eventuale sostanza venefica;
- controllo dei circhi equestri mediante verifiche documentali e tecniche relativamente al rispetto dei requisiti previsti dalla norma, con particolare riferimento alla presenza di animali appartenenti a specie pericolose;

- controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali;
- controlli su segnalazione di problematiche dovute alla presenza di animali sinantropici o infestanti (roditori, piccioni, artropodi) e rilascio di eventuale parere alla Autorità competente.
- attività di informazione e consulenza rivolta al cittadino in merito alla presenza di animali indesiderati, sinantropici e non (artropodi, rettili).
- realizzazione di programmi di informazione rivolti alla cittadinanza per l'attuazione di interventi sinergici volti al contenimento degli animali infestanti.

Eseguire i sopralluoghi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta o della segnalazione

In caso di nuove attività eseguire un'ispezione entro 15 giorni dalla SCIA e comunicare al Comune di competenza le eventuali prescrizioni o non conformità entro 10 giorni.

Numero strutture controllate/numero strutture programmate 100 %

Programmazione: Controllo almeno biennale (50%) delle attività commerciali di animali d'affezione: negozi, toelettature, pensioni.

INDICATORI

1- Strutture connesse al commercio di animali da affezione:

2- Controllo annuale dei negozi di animali esotici, delle strutture di detenzione aperte al pubblico di animali selvatici ed esotici e dei centri di Recupero di animali selvatici (100%)

3- Controllo annuale di strutture di ricovero di cani superiori a 10 unità

4- visite sanitarie degli animali morsicatori ai fini della profilassi antirabbica e la contestuale "Classificazione del rischio"/cani morsicatori controllati 100%

5- in caso di sospetto avvelenamento, invio esche al laboratorio analisi/ esche portate o segnalate 100%

6- controllo dei circhi equestri mediante verifiche documentali/ richieste da parte dei Comuni 100%

7- controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali/ casi segnalati 100%

STANDARD DI VALUTAZIONE:

standard 1- 100% strutture programmate e 95 % verifiche

standard 2- 100%

standard 3 – 100%

standard 4- 100%

standard 5 – 100%

standard 6 – 100%

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI:

Selezionare le strutture in cui effettuare le ispezioni e distribuire i controlli in maniera uniforme nel corso dell'anno, condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando gli specifici manuali e liste di riscontro regionali e la modulistica aziendale, presenti in Intranet nel sito Informo:

verbale controllo benessere degli allevamenti cani

verbale ispezione esercizi commerciali ed esotici

Verbale ispezione strutture detenzione cani > a 10 unità

Visita Animale Morsicatore

Verbale sopralluogo circo

Documentazione relativa in caso di sospetto avvelenamento, invio esche al laboratorio analisi/ esche portate o segnalate

verbale di ispezione e constatazione

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inserimento dell'attività svolta, comprensiva del tempo impiegato per l'esecuzione del controllo ufficiale, nel sistema informativo aziendale SICER e nel sistema anagrafico regionale entro 7 giorni dall'esecuzione

FLUSSI INFORMATIVI

Trimestralmente, devono essere inviate alla Direzione dipartimentale i dati dell'attività svolta.

DEBITI INFORMATIVI INTERNI:

Il Direttore di Area Disciplinare, o con un suo delegato, nel corso delle verifiche programmate per luglio, e novembre valuta la congruità tra i tempi previsti per l'esecuzione del piano e i tempi registrati dai responsabili del controllo (tenendo conto dei criteri esplicitati nella parte generale) e utilizza i risultati di tale verifica per disporre azioni correttive e valutare in termini qualitativi il raggiungimento degli obiettivi.

Oltre alle attività di verifica già descritte nella parte generale, per ogni stabilimento viene effettuata dal veterinario incaricato del controllo ufficiale una verifica sulla corrispondenza tra le anagrafiche presenti nel sistema informativo locale Sicer, sulle Scia e sulla congruenza tra quanto dichiarato e l'attività effettivamente svolta dall'Operatore.

POOL DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

La programmazione dei controlli, con relative strutture, numero di ispezioni, verifiche, tempi programmati e veterinario ufficiale assegnatario della struttura è riportata nel sistema informativo

DISTRETTO	Negozi commercio animali affezione ed esotici	n. di controlli
Agrigento	16	16
Bivona	//	//
Canicatti	5	5
Casteltermini	//	//
Licata	4	4
Ribera	1	1
Sciacca	1	1

SCARICARE DA INTERNET:

Le normative relative alle attività riportate nel presente piano, che vanno raccolte in carpetta ed utilizzate per gli interventi;

inoltre:

da scaricare dal Sistema Informativo Veterinario alla sezione controlli i verbali relativi al benessere animale in allevamento per le specie previste, i verbali relativi ai controlli di condizionalità, sulle misure straordinarie di polizia veterinaria per l'eradicazione della brucellosi bovina e ovi – caprina dalla tubercolosi bovina e leucosi bovina in Sicilia e per i controlli negli allevamenti relativi all'indirizzo produttivo (verbali sulla sicurezza alimentare)

Verbale sul controllo nelle stalle di sosta.

Piano Nazionale Alimentazione Animale

Piano Nazionale Residui

Piano Nazionale Benessere Animale

ALLEGA:

Procedura sui farmaci veterinari con la relativa modulistica;

Linee guida applicativi e del decreto legislativo del 16 marzo 2006, n. 158

Manuale " Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia "

Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria

Linee Guida sul benessere animale nelle fasi di macellazione

Manuale trasporto animali vivi

Linee Guida a seguito di latte proveniente da animali sani da allevamento infetto o con qualifica sospesa per focolaio di TBC, e BRC, e relativa modulistica

Verbale controllo nei macelli ai fini del benessere animale;

Verbale controllo automezzi trasporto animali tipo 1

Verbale controllo mangimifici

Verbale controllo alimenti (mangimi) depositi e rivendite

Verbale controllo alimenti (mangimi) in allevamento

Verbale controllo produzione di latte in allevamento

Verbale controllo produzione Sottoprodotti O.A. Categoria 3°(stabilimenti di trasformazione)

Verbale controllo produzione Sottoprodotti O.A. Categoria 1, 2 e 3°(macelli)

Verbale controllo mezzi trasporto Sottoprodotti O.A

Verbale controllo Stazione di inseminazione artificiale equina pubblica

Verbale controllo stazione di monta equina pubblica

Report attività per: Farmaci, produzione di latte, alimenti per animali, benessere al trasporto e alla macellazione, sottoprodotti, riproduzione animale;

RANDAGISMO:**SCARICARE DA INTERNET:**

Le normative vigenti in materia riportate nel presente piano, che vanno raccolte in carpetta ed utilizzate per gli interventi;

IL PRESENTE PIANO DI LAVORO È COSTITUITO DA N° 75 PAGINE NUMERATE PROGRESSIVAMENTE DALLA PAG. N.1 ALLA PAG. N. 75